

Richard Strauss

ARIADNE AUF NAXOS

Opera in un atto con prologo

Libretto di Hugo von Hofmannsthal

Traduzione italiana di Franco Serpa

PERSONAGGI DEL PROLOGO

Primo maggiordomo	<i>Ruolo parlato</i>
Maestro di musica	<i>Baritono</i>
Compositore	<i>Soprano</i>
Il Tenore (Bacco)	<i>Tenore</i>
Maestro di ballo	<i>Tenore</i>
Un Parrucchiere	<i>Baritono o Basso</i>
Un Lacchè	<i>Basso</i>
Zerbinetta	<i>Soprano</i>
Primadonna	<i>Soprano</i>
Arlecchino	<i>Baritono</i>
Scaramuccio	<i>Tenore</i>
Truffaldino	<i>Basso</i>
Brighella	<i>Tenore</i>

PERSONAGGI DELL'OPERA

Arianna	<i>Soprano</i>
Bacco	<i>Tenore</i>
Najade	<i>Soprano</i>
Driade	<i>Mezzosoprano</i>
Eco	<i>Soprano</i>
Zerbinetta	<i>Soprano</i>
Arlecchino	<i>Baritono</i>
Scaramuccio	<i>Tenore</i>
Truffaldino	<i>Basso</i>
Brighella	<i>Tenore</i>

Prima esecuzione:

Vienna, Operntheater 4 ottobre 1916

PROLOGO

Nel palazzo di un gran signore, un locale con pochi mobili e male illuminato. A sinistra e a destra due porte per lato. In mezzo un tavolino rotondo. Nel fondo si vedono i preparativi per uno spettacolo in casa. Tappezzieri e operai hanno alzato una scena di cui è visibile la parte posteriore. Tra questa zona del palcoscenico e il davanti c'è in diagonale un corridoio libero. Entra il primo Maggiordomo.

MAESTRO DI MUSICA

(gli va incontro)

Signor maggiordomo! La sto cercando per tutta la casa –

PRIMO MAGGIORDOMO

In che posso servirla? Devo però far notare che ho fretta. I preparativi del gran ricevimento qui in casa dell'uomo più ricco di Vienna – così posso ben dire di Sua Grazia il mio padrone –

MAESTRO DI MUSICA

Soltanto una parola! Ho appena sentito una cosa che proprio non comprendo –

PRIMO MAGGIORDOMO

E sarebbe?

MAESTRO DI MUSICA

– e che mi agita, come si può capire –

PRIMO MAGGIORDOMO

Sia breve, se permette!

MAESTRO DI MUSICA

Dicono che nella cerimonia di oggi qui a palazzo – dopo l'opera seria del mio allievo – non credo alle mie orecchie – si prevede anche un'altra esibizione, musicale diciamo – una qualche commedia, una farsaccia nel genere buffo degli italiani! No, non può essere!

PRIMO MAGGIORDOMO

Non può? E perché?

MAESTRO DI MUSICA

Non deve essere!

MUSIKLEHRER

Mein Herr Haushofmeister! Sie suche ich im ganzen Hause

HAUSHOFMEISTER

Womit kann ich dienen? Muß allerdings bemerken, daß ich pressiert bin. Die Vorbereitungen zur heutigen großen Assemblée im Hause des reichsten Mannes von Wien - wie ich meinen gnädigen Herrn wohl betiteln darf -

MUSIKLEHRER

Ein Wort nur! Ich höre soeben, was ich allerdings nicht begreifen kann -

HAUSHOFMEISTER

Und das wäre?

MUSIKLEHRER

– und was mich in erklärliche Aufregung versetzt –

HAUSHOFMEISTER

In Kürze, wenn ich bitten darf!

MUSIKLEHRER

– daß bei der heutigen festlichen Veranstaltung hier im Palais - nach der Opera seria meines Schülers - kaum traue ich meinen Ohren - noch eine weitere, und zwar gleichfalls sozusagen musikalische Darbietung in Aussicht genommen ist - eine Art von Singspiel oder niedrige Posse in der italienischen Buffo-Manier! Das kann nicht geschehen!

HAUSHOFMEISTER

Kann nicht? Wieso?

MUSIKLEHRER

Darf nicht!

PRIMO MAGGIORDOMO

Che ha detto?

MAESTRO DI MUSICA

Non lo permetterò l'autore mai e poi mai!

PRIMO MAGGIORDOMO

Chi dovrebbe, se ho sentito, permettere?
Non so proprio chi, oltre a Sia Grazia, il mio padrone, nel cui palazzo Ella si trova ed ha oggi l'onore di dimostrare la Sua bravura, abbia qualche cosa da permettere – e tanto meno ordinare!

MAESTRO DI MUSICA

È contro i patti. L'opera seria "Arianna" è stata scritta apposta per questa cerimonia.

PRIMO MAGGIORDOMO

E l'onorario convenuto insieme a una generosa gratifica passerà della mia mani nelle Sue.

MAESTRO DI MUSICA

Non ho dubbi sulla solvibilità di un uomo arricchito.

PRIMO MAGGIORDOMO

Al quale Ella e il Suo scolaro hanno avuto il gran favore di consegnare quelle vostre note.
– Posso servirLa d'altro?

MAESTRO DI MUSICA

Le nostre note sono un lavoro serio e grave.
Per noi non è cosa indifferente in quale cornice sia eseguito.

PRIMO MAGGIORDOMO

Come che sia, riguarda summo et unico loco Sua Grazia il padrone di casa che genere di spettacoli egli intenda donare agli ospiti illustri, dopo che abbia offerto una magnifica cena.

MAESTRO DI MUSICA

Tra questi svaghi destinati a favorire la digestione Ella annovera dunque l'opera eroica "Arianna"?

HAUSHOFMEISTER

Wie beliebt?

MUSIKLEHRER

Das wird der Komponist nie und nimmer gestatten!

HAUSHOFMEISTER

Wer wird? Ich höre: gestatten. Ich wüßte nicht, wer außer meinem gnädigen Herrn, in dessen Palais Sie sich befinden und Ihre Kunstfertigkeiten heute zu produzieren die Ehre haben, etwas zu gestatten - geschweige denn anzuordnen hätte!

MUSIKLEHRER

Es ist wider die Verbredung. Die Opera seria "Ariadne" wurde eigens für diese festliche Veranstaltung komponiert.

HAUSHOFMEISTER

Und das ausbedungene Honorar wird nebst einer munifizenten Gratifikation durch meine Hand in die Ihrige gelangen.

MUSIKLEHRER

Ich zweifle nicht an der Zahlungsfähigkeit eines steinreichen Mannes.

HAUSHOFMEISTER

Für den Sie samt Ihrem Eleven Ihre Notenarbeit zu liefern die Auszeichnung hatten. - Was dann steht noch zu Diensten ?

MUSIKLEHRER

Diese Notenarbeit ist ein ernstes bedeutendes Werk. Es kann uns nicht gleichgültig sein, in welchem Rahmen dieses dargestellt wird!

HAUSHOFMEISTER

Jedennoch bleibt es meinem gnädigen Herrn summo et unico loco überlassen, welche Arten von Spektakel er seinen hochansehnlichen Gästen nach Vorsetzung einer feierlichen Kollation zu bieten gesonnen ist.

MUSIKLEHRER

Zu diesen die Verdauung fördernden Genüssen rechnen Sie demnach die heroische Oper Ariadne?

PRIMO MAGGIORDOMO

Questa per cominciare, poi i fuochi d'artificio fissati alle nove in punto, e infilata fra i due l'opera buffa. E con ciò ho l'onore di riverirla.

(se ne va)

MAESTRO DI MUSICA

Come posso informare il mio scolaro?

(Esce dall'altro lato. Un giovane Lacchè, facendo lume con un candeliere, introduce un Ufficiale.)

IL LACCHÈ

Sua Signoria trova qui madamigella Zerbinetta. Si sta truccando. Ora busso.

(Ascolta e bussa alla porta sul davanti a destra)

L'UFFICIALE

Finiscila e va al diavolo.

(Con violenza spinge via il Lacchè ed entra.)

IL LACCHÈ

(barcolla, riesce a posare il candeliere su una mensola a destra tra le due porte e si ricompono.)

Questa è la voce della passione, unita all'oggetto sbagliato.

COMPOSITORE

(entra in fretta da destra)

Amico mio! Mi mandi qui i violini. Faccia loro sapere che ci riuniamo qualche minuto per un'ultima prova d'insieme.

IL LACCHÈ

Sarà difficile che vengano i violini, primo perché non hanno gambe, secondo perché c'è chi li tiene.

COMPOSITORE

(ingenuamente saccente, senza accorgersi di essere beffato)

Quando dico: i violini, intendo i suonatori.

IL LACCHÈ

(grossolano, dall'alto al basso)

Ah, bene! Però adesso stanno dove anch'io

HAUSHOFMEISTER

Zuvörderst diese, danach das für Punkt neun Uhr anbefohlene Feuerwerk, und zwischen beiden die eingeschobene Opera buffa. Womit ich die Ehre habe, mich zu empfehlen.

MUSIKLEHRER

Wie soll ich das meinem Schüler beibringen?

DER LAKAI

Hier finden Euer Gnaden die Mamsell Zerbinetta. Sie ist bei der Toilette. Ich werde anklopfen.

DER OFFIZIER

Laß Er das sein und geh' Er zum Teufel.

DER LAKAI

Das ist die Sprache der Leidenschaft, verbunden mit einem unrichtigen Objekt.

KOMPONIST

Lieber Freund! Verschaffen Sie mir die Geigen. Richten Sie ihnen aus, daß sie sich hier versammeln sollen zu einer letzten, kurzen Verständigungsprobe.

DER LAKAI

Die Geigen werden schwerlich kommen, erstens weil's keine Fuß' nicht haben, und zweitens, weil's in der Hand sind!

KOMPONIST

Wenn ich sage: die Geigen, so meine ich die Spieler.

DER LAKAI

Ach so! Die sind aber jetzt dort, wo ich auch

devo andare! e dove sarò presto – invece di attardarmi qui con Lei.

COMPOSITORE

(ingenuo, gentile)

E dove mai?

IL LACCHÈ

(con volgarità)

A tavola!

COMPOSITORE

(allarmato)

Ora? A mangiare un quarto d'ora prima dell'inizio della mia opera?

IL LACCHÈ

Se dico: a tavola, naturalmente intendo alla tavola del padrone, non alla mensa dei suonatori.

COMPOSITORE

Ma che vuol dire?

IL LACCHÈ

Suonano alla cena. Capito? Per ora, dunque, Lei non li può incontrare.

COMPOSITORE

(allarmato, inquieto)

Allora con la signorina ripasso l'aria dell' "Arianna"

(Si avvia verso la porta a destra sul davanti)

IL LACCHÈ

Qui dentro non c'è la signorina che Lei cerca, qui c'è un'altra ragazza, e Lei per ora non può incontrare neanche questa.

COMPOSITORE

(con ingenuo orgoglio)

Lei sa chi sono io? Chi canta la mia opera, io l'incontro in qualunque momento!

hin sollt'! und wo ich gleich sein werd' - anstatt mich da mit Ihnen aufzuhalten.

KOMPONIST

Wo ist das?

DER LAKAI

Bei der Tafel!

KOMPONIST

Jetzt? Eine Viertelstunde vor Anfang meiner Oper beim Essen?

DER LAKAI

Wenn ich sag': bei der Tafel, so mein' ich natürlich bei der herrschaftlichen Tafel, nicht beim Musikantentisch.

KOMPONIST

Was soll das heißen?

DER LAKAI

Aufspielen tun sie. Capito? Sind also für Sie derzeit nicht zu sprechen.

KOMPONIST

So werde ich mit der Demoiselle die Arie der Ariadne repetieren -

DER LAKAI

Hier ist nicht die Demoiselle darin, die Sie suchen, diejenige Demoiselle aber, die hier drin ist, ist für Sie ebenfalls nicht zu sprechen.

KOMPONIST

Weiß Er, wer ich bin? Wer in meiner Oper singt, ist für mich jederzeit zu sprechen!

IL LACCHÈ

(ride con scherno)

Eh eh eh!

(Fa un gesto di degnazione e se ne va)

COMPOSITORE

(bussa alla porta di destra senza avere risposta; poi rosso di stizza improvvisa, contro al Lacchè)

Somaro! Che asino insolente e sfacciato!
Quell'asino mi lascia da solo sulla porta –
mi pianta qui e va via.
Oh, vorrei cambiare ancora molto
all'ultimo momento – e oggi la mia opera –
Quell'asino! Che gioia! Tu, dio grande e
potente!
O mio cuore in tumulto! Tu, dio grande e
potente!

(Ripensa alla sua melodia, cerca un foglio per musica nella tasca della giacca, lo trova, lo distrugge, si batte sulla fronte)

Cacciare in testa a bacco che egli è un dio!
Un fanciullo divino! Non un fatuo imbecille
in pelle di pantera!
Credo che la sua porta è questa.

(Corre alla seconda porta a sinistra, bussa; nel frattempo ripete a gran voce la melodia che ha trovato.)

Tu, piccino! Fanciullo! Tu, dio grande e potente!

(Si spalanca la porta, ne esce barcollando il Parrucchiere e riceve in quell'istante un ceffone dal tenore, che, nelle vesti di Bacco, ma calvo e con una parrucca in mano, lo segue infuriato.)

IL TENORE

Che roba! A un Bacco! E vuoi che me la metta
in testa. Prendi questo, pezzente, per i ricci di
Bacco!

(Gli dà una pedata)

COMPOSITORE

(che ha fatto un salto all'indietro)

Egregio amico! Ho urgenza di parlarLe!

IL PARRUCCHIERE

(al tenore)

I Suoi atti scortesio io li ascrivo ridendo a conge-
nita insania!

DER LAKAI

Hehehe!

KOMPONIST

Eselsgesicht! sehr unverschämter frecher Esel!
Der Eselskerl läßt mich allein hier vor der Tür -
Hier vor der Tür mich stehn und geht.
Oh, ich möcht' vieles ändern noch
In zwölfter Stund - und heut wird meine Oper -
O der Esel! Die Freud'! Du allmächtiger Gott!
O du mein zitterndes Herz! Du allmächtiger
Gott!

Dem Bacchus eintrichtern, daß er ein Gott ist!
Ein seliger Knabe!
Kein selbstgefälliger Hanswurst mit einem Pan-
therfell!
Mir scheint, das ist seine Tür.

DER TENOR

Das! Für einen Bacchus! Das mir aufzusetzen,
mutet Er zu. Da hat Er, Lump, für seinen Bac-
chuskopf!

KOMPONIST

Mein Wertester! Sie allerdingendst muß ich
sprechen!

PERÜCKENMACHER

Dero mißhelliges Betragen kann ich belächelnd
nur einer angenommenen Gemütsaufwallung
zurechnen.

COMPOSITORE

(che si era tratto indietro, ora si riavvicina)

Egregio amico!

(Il Tenore sbatte la porta)

IL PARRUCCHIERE

(urla alla porta chiusa)

Quanto a me, non ho motivo alcuno di arrossire con Lei del mio lavoro!

COMPOSITORE

(gli si avvicina con candida modestia)

Ha Ella forse un pezzetto di carta?
Vorrei farmi un appuntino!
Sa, dimentico facilmente.

IL PARRUCCHIERE

No, non posso servirLa!

(Corre via)

ZERBINETTA

(ancora in vestaglia, esce dalla stanza a destra con l'Ufficiale)

Tocca a noi soltanto dopo l'opera. Sarà una fatica non da poco far ridere di nuovo quei signori, che si sono annoiati per un'ora.

(con civetteria)

O Lei crede che ne sarò capace?

(In silenzio l'Ufficiale le bacia la mano. Vanno verso il fondo seguitando a parlare. La Primadonna con il Maestro di musica esce dalla porta davanti a sinistra. Sopra il costume di Arianna porta lo scialletto per la pettinatura. Si arresta sulla soglia. Il Maestro di musica fa l'atto di congedarsi.)

PRIMADONNA

In fretta, amico mio! A me venga un lacchè!
Devo assolutamente parlare al Conte subito.

(Chiude la porta. Il Compositore l'ha vista, fa per avvicinarsi)

MAESTRO DI MUSICA

(lo trattiene)

Adesso non puoi entrare – la stanno pettinando.

(Dal fondo viene il Maestro di ballo, si avvicina a Zerbinetta e all'Ufficiale.)

KOMPONIST

Mein Wertester!

PERÜCKENMACHER

Habe meinerseits keine Ursache, wegen meiner Leistungen vor Ihnen zu erröten!

KOMPONIST

Hat der Herr leicht ein Stückerl Schreibpapier?
Hätt' mir gern was aufnotiert!
Ich vergeß' nämlich gar so leicht.

PERÜCKENMACHER

Kann nicht dienen!

ZERBINETTA

Erst nach der Oper kommen wir daran. Es wird keine kleine Mühe kosten, die Herrschaften wieder lachen zu machen, wenn sie sich erst eine Weile gelangweilt haben.

Oder meinen Sie, es wird mir gelingen?

PRIMADONNA

Schnell, lieber Freund! Einen Lakai zu mir! Ich muß unbedingt sofort den Grafen sprechen.

MUSIKLEHRER

Du kannst jetzt nicht eintreten - sie ist beim Frisieren.

COMPOSITORE

(si accorge solo ora di Zerbinetta; al Maestro di musica)

Chi è questa ragazza?

MAESTRO DI BALLO

(a Zerbinetta)

Guiderà il gioco Lei, Mademoiselle. Quest'opera è noiosa oltre ogni credere, e quanto a ispirazione nel tacco della mia scarpa sinistra c'è più melodia che non in "Arianna a Nasso" tutta quanta.

MAESTRO DI MUSICA

(sul davanti, col Compositore)

Chi vuoi che sia!

COMPOSITORE

(insistendo)

Chi è quell'incantevole ragazza?

MAESTRO DI MUSICA

Tanto meglio, se ti piace. È Zerbinetta. Con quattro colleghi canta e balla nell'epilogo buffo che si dà dopo la tua opera.

COMPOSITORE

(con un balzo all'indietro)

Dopo l'opera mia? Un epilogo buffo? Balli, gorgheggi, gestacci, doppi sensi dopo "Ariadne"! Parla!

MAESTRO DI MUSICA

(esitante)

Ascoltami, ti prego –

COMPOSITORE

(si scosta da lui; nobilmente)

Si accosta loro l'enigma della vita e li prende per mano –

(con furore)

ed essi domandano una farsa che sciacqui via da quelle teste frivole il senso dell'eterno!

KOMPONIST

Wer ist dieses Mädchen?

TANZMEISTER

Sie werden leichtes Spiel haben, Mademoiselle. Die Oper ist langweilig über die Begriffe, und was die Einfälle anlangt, so steckt in meinem linken Schuhabsatz mehr Melodie als in dieser ganzen Ariadne auf Naxos.

MUSIKLEHRER

Sei sie wer immer!

KOMPONIST

Wer ist dieses entzückende Mädchen?

MUSIKLEHRER

Um so besser, wenn sie dir gefällt. Es ist die Zerbinetta. Sie singt und tanzt mit vier Partnern das lustige Nachspiel, das man nach deiner Oper gibt.

KOMPONIST

Nach meiner Oper? Ein lustiges Nachspiel? Tänze und Triller, freche Gebärden und zwei-deutige Worte nach Ariadne! Sag' mir's!

MUSIKLEHRER

Ich bitte dich um alles. -

KOMPONIST

Das Geheimnis des Lebens tritt an sie heran, nimmt sie bei der Hand –

und sie bestellen sich eine Affenkomödie, um das Nachgefühl der Ewigkeit aus ihrem unsagbar leichtfertigen Schädel fortzuspülen!

(ride convulsamente)

Oh, l'asino che sono!

MAESTRO DI MUSICA

Calmati ora!

COMPOSITORE

(furioso)

Io non voglio calmarmi! Un epilogo allegro!
Per tornare alla loro bassezza! Questa gente
oltremodo ordinaria vuole gettare un ponte
dal mio mondo nel suo! O mecenati! Dover
vivere questo mi intossica l'anima per sempre.
È impensabile che mai più scenda in me una
melodia! In questo mondo nessuna melodia
può avere le ali!

(silenzio, poi con voce diversa, cordialmente)

Appunto poco fa ne ho trovata una assai bella!
Mi sono adirato per un lacchè villano, e ho
avuto come un lampo – poi il Tenore ha dato
uno schiaffo al Parrucchiere – ecco, era mia!
– un affetto amoroso, dolcemente discreto, una
fiducia quale il mondo non merita – così:

(improvvisando il testo)

Figlio di Venere – tu ricompensi
le nostre ansie e le pene!
La la la la – ciò che ho in cuore,
i miei sforzi, i miei sensi:
tu piccino, fanciullo, tu, dio grande e potente!

(rasserenato in fretta)

Hai un pezzetto di carta?

(Il Maestro di musica glielo dà. Il Compositore prende appunti. Zerbinetta conversando scoppia a ridere. Arlecchino, Scaramuccia, Brighella, Truffaldino sono usciti dal camerino di Zerbinetta in file uno dietro l'altro.)

ZERBINETTA

(fa le presentazioni)

I miei colleghi! Amici miei fidati! Subito a me il
mio specchio, il minio! e la matita!

*(I quattro corrono nel camerino, ne escono subito, portano una sediola di paglia, specchio, barattoli, pi-
mini per la cipria.*

O ich Esel!

MUSIKLEHRER

Beruhige dich!

KOMPONIST

Ich mag mich nicht beruhigen! Ein heiteres
Nachspiel! Ein Übergang zu ihrer Gemeinheit!
Dieses maßlos ordinäre Volk will sich Brücken
bauen aus meiner Welt hinüber in die seinige! O
Mäzene! Das erlebt zu haben, vergiftet mir die
Seele für immer. Es ist undenkbar, daß mir je
wieder eine Melodie einfällt! In dieser Welt kann
keine Melodie ihre Schwingen regen!

Und gerade früher ist mir eine recht schöne
eingefallen! Ich habe mich über einen frechen
Lakaien erzürnt, da ist sie mir aufgeblitzt - dann
hat der Tenor dem Perückenmacher eine Ohr-
feige gegeben - da hab' ich sie gehabt! - Ein
Liebesgefühl, ein süß bescheidenes, ein Ver-
trauen, wie diese Welt es nicht wert ist - da:

Du, Venus' Sohn - gibst süßen Lohn
Für unser Sehnen und Schmachten!
Lalala - mein junges Herz
Und all mein Sinnen und Trachten:
O du Knabe, du Kind, du allmächtiger Gott!

Hast' ein Stückerl Notenpapier?

ZERBINETTA

Meine Partner! Meine erprobten Freunde! jetzt
meinen Spiegel, mein Rot! Meinen Crayon!

COMPOSITORE

(dando un'occhiata a Zerbinetta, si ricorda in un attimo; con tono quasi tragico)

E lo sapevi! Tu lo sapevi!

KOMPONIST

Und du hast es gewußt! Du hast es gewußt!

MAESTRO DI MUSICA

Amico, ho trenta annetti più di te e ho imparato ad adattarmi al mondo!

MUSIKLEHRER

Mein Freud, ich bin halt dreißig Jahr'n älter als wie du und hab' halt gelernt, mich in die Welt zu schicken.

COMPOSITORE

Chi mi tratta così, era mio amico, era, era!

KOMPONIST

Wer so an mir handelt, der ist mein Freund gewesen, gewesen, gewesen!

(Straccia con furore i suoi appunti. La Primadonna apre la porta. Il Compositore getta i pezzi di carta, si morde rabbioso le unghie, cammina avanti e indietro, poi verso il fondo.)

PRIMADONNA

(con un cenno al Maestro di musica)

Ha fatto cercare il Conte?

PRIMADONNA

Haben Sie nach dem Grafen geschickt?

(si avvicina un po', nota Zerbinetta e gli altri)

Puah! Che tipi si vedono qui!

Pfui! Was gibt's denn dafür Erscheinungen!

(Sul davanti a destra Zerbinetta si è accomodata sulla sediola di paglia e finisce di truccarsi, servita dai colleghi; Arlecchino regge la luce, Brighella lo specchio)

PRIMADONNA

(al Maestro di musica, non proprio sottovoce)

Noi dello stesso mazzo con gente di tal sorta! Ma sanno qui chi io sono? Come ha potuto il Conte –

PRIMADONNA

Uns mit dieser Sorte von Leuten in einen Topf! Weiß man hier nicht, wer ich bin? Wie konnte der Graf –

ZERBINETTA

(con un'occhiata insolente alla cantante e a voce intenzionalmente alta)

Se quella roba è tanto noiosa avrebbero dovuto cominciare con noi, prima che li prende la stizza. Quelli si sono annoiati un'ora intera e allora è una bella fatica farli ridere.

ZERBINETTA

Wenn das Zeug so langweilig ist, dann hätte man doch uns zuerst auftreten lassen sollen, bevor sie übellaunig werden. Haben sie sich eine Stunde lang gelangweilt, so ist es doppelt schwer, sie lachen zu machen.

MAESTRO DI BALLO

(a Zerbinetta)

Al contrario. Arrivano dal pranzo, provano pesantezza e poca voglia, si fanno di nasco un sonnellino, poi applaudono per cortesia e per svegliarsi. Intanto hanno ripreso il buonumore: "Che c'è adesso?" si chiedono. "Zerbinetta infedele e i quattro amanti", un epilogo allegro, con balli, melodie facili e gradite;

TANZMEISTER

Im Gegenteil. Man kommt vom Tisch, man ist beschwert und wenig aufgelegt, man macht unbemerkt ein Schläfchen, klatscht dann aus Höflichkeit und um sich wach zu machen. Indessen ist man ganz munter geworden: » Was kommt jetzt?«, sagt man sich. Die ungetreue Zerbinetta und ihre vier Liebha-

e anzi! una vicenda chiara come il giorno, non c'è bisogno di pensarci su, è ciò che fa per noi, si dicono tra sé, si svegliano, si interessano a tutto! – Poi seduti in carrozza, proprio non ricordano altro, se non che hanno visto ballare Zerbinetta senza uguali.

MAESTRO DI MUSICA

(alla Primadonna)

Non si incolli per un niente che è un niente. Resta "Arianna" l'evento della sera, per ascoltare "Arianna" si incontrano in casa di un mecenate intenditori e persone distinte, "Arianna" è la parola d'ordine, Arianna è Lei, e certo domani nessuno saprà più che oltre all' "Arianna" c'era qualche altra cosa.

IL GIOVANE LACCHÈ

(passa correndo sul fondo)

I signori si alzano da tavola! Qui bisogna sbrigarci.

MAESTRO DI MUSICA

Gentili Signore e Signori, ai loro posti.

(Agitazione generale, gli operai sul fondo hanno finito. Il tenore, nei panni di Bacco, e con lui Naiade, Driade, Eco, vengono fuori dalla seconda porta a sinistra.)

PRIMO MAGGIORDOMO

(entra frettoloso da dietro a sinistra, si avvicina al maestro di musica; con importanza)

Ho da riferire a Loro tutti una richiesta improvvisa del mio illustre signore.

MAESTRO DI MUSICA

Già tutto fatto, siamo pronti a cominciare l'opera "Arianna" fra due minuti.

PRIMO MAGGIORDOMO

(con grande sussiego)

L'illustre signore ha ormai cambiato idea.

MAESTRO DI MUSICA

Non si comincia dunque con l'opera?

ber, ein heiteres Nachspiel mit Tänzen, leichte, gefällige Melodien, ja! eine Handlung, klar wie der Tag, da weiß man, woran man ist, das ist unser Fall, sagt man sich, da wacht man auf, da ist man bei der Sache! - Und wenn sie in ihren Karossen sitzen, wissen sie überhaupt nichts mehr, als daß sie die unvergleichliche Zerbinetta haben tanzen sehen.

MUSIKLEHRER

Erzürnen Sie sich nicht um nichts und wieder nichts. Ariadne ist das Ereignis des Abends, um Ariadne zu hören, versammeln sich Kenner und vornehme Personen im Hause eines reichen Mäzens, Ariadne ist das Lösungswort, Sie sind Ariadne, morgen wird überhaupt niemand mehr wissen, daß es außer Ariadne noch etwas gegeben hat.

DER JUNGE LAKAI

Die Herrschaften stehen vom Tisch auf! Man sollte sich hier beeilen.

MUSIKLEHRER

Meine Damen und Herren, an Ihre Plätze.

DER HAUSHOFMEISTER

Ihnen allen habe ich eine plötzliche Anordnung meines gnädigen Herrn auszurichten.

MUSIKLEHRER

Ist schon geschehen, wir sind bereit, in drei Minuten mit der Oper Ariadne anzufangen.

HAUSHOFMEISTER

Der gnädige Herr haben sich nunmehr wiederum anders besonnen.

MUSIKLEHRER

Es soll also nicht mit der Oper begonnen werden?

PRIMADONNA

Ma insomma!

PRIMO MAGGIORDOMO

(con sussiego)

Permettano. Dov'è il signor Maestro di ballo?
Ho un incarico del mio illustre signore per Loro
entrambi.

MAESTRO DI BALLO

(si avvicina)

Che si vuole da me?

PRIMO MAGGIORDOMO

Il programma da lui stesso approvato il mio
illustre signore desidera rovesciarlo –

MAESTRO DI MUSICA

Adesso all'ultimo momento! Ah, questo sì è un
bel tiro!

PRIMO MAGGIORDOMO

– rovesciarlo e correggerlo come segue.

MAESTRO DI BALLO

L'epilogo diventa prologo, diamo prima "Zerbinetta infedele", poi "Arianna". Molto accorto.

PRIMO MAGGIORDOMO

Permettano. Il balletto di maschere non si darà
né come epilogo né come prologo, si invece
contemporaneamente al dramma tragico
"Arianna".

IL TENORE

Ah, questo riccone è pazzo?

MAESTRO DI MUSICA

Ci vogliono prendere in giro?

PRIMADONNA

Sono tutti dementi? Devo parlare al Conte ora
all'istante!

(Il Compositore si avvicina sbigottito. Zerbinetta ascolta da destra)

PRIMADONNA

Was ist das?

HAUSHOFMEISTER

Um Vergebung. Wo ist der Herr Tanzmeister?
Ich habe einen Auftrag meines gnädigen Herrn
an Sie beide.

TANZMEISTER

Was wünscht man von mir?

HAUSHOFMEISTER

Mein gnädiger Herr beliebt das von ihm
selbst genehmigte Programm umzustoßen.

MUSIKLEHRER

Jetzt im letzten Moment! Ah, das ist doch ein
starkes Stück!

HAUSHOFMEISTER

- umzustoßen und folgendermaßen abzuändern.

TANZMEISTER

Das Nachspiel wird Vorspiel, wir geben zuerst
Die ungetreue Zerbinetta, dann Ariadne. Sehr
vernünftig.

HAUSHOFMEISTER

Um Vergebung. Die Tanzmaskerade wird weder
als Nachspiel noch als Vorspiel aufgeführt, sondern
mit dem Trauerstück Ariadne gleichzeitig.

TENOR

Ha, ist dieser reiche Herr besessen?

MUSIKLEHRER

Will man sich über uns lustig machen?

PRIMADONNA

Sind die Leute wahnsinnig? Ich muß augenblicklich
den Grafen sprechen!

PRIMO MAGGIORDOMO

(con altezzosa ironia)

È proprio così come lo dico. Come Loro faranno, naturalmente è affar Loro.

MAESTRO DI MUSICA

(tetro)

Affar nostro!

PRIMO MAGGIORDOMO

È opinione, per Loro lusinghiera, del mio illustre signore che Loro entrambi sappiano tanto bene il mestiere da compiere sul momento una così piccola modifica; ed è volontà precisa del mio illustre signore di ricever serviti sulla scena i due lavori insieme, l'allegro e il tragico, con tutti i personaggi e con le note giuste, come egli ha richiesto e pagato.

MAESTRO DI MUSICA

Perché insieme?

ZERBINETTA

(frivola)

Devo proprio sbrigarmi!

(Corre nel camerino)

PRIMO MAGGIORDOMO

E tutto in modo che l'intero spettacolo non duri in conseguenza neppure un minuto di più. Infatti alle nove in punto sono stati ordinati in giardino i fuochi d'artificio.

MAESTRO DI MUSICA

Ma, in nome degli dèi, come immagina Sua Eccellenza una cosa del genere?

COMPOSITORE

(tra sé, sottovoce, solo a se stesso)

Sin dalla culla una voce segreta mi ha predetto un simile accidente.

PRIMO MAGGIORDOMO

Non è certo affare del mio illustre signore, se egli ha pagato uno spettacolo, doversi anche occupare come esso sia eseguito. Sua Eccellenza ha l'abitudine di dare ordini e di vedere i

HAUSHOFMEISTER

Es ist genau so, wie ich es sage. Wie Sie es machen werden, das ist natürlich Ihre Sache.

MUSIKLEHRER

Unsere Sache!

HAUSHOFMEISTER

Mein gnädiger Herr ist der für Sie schmeichelhaften Meinung, daß Sie beide Ihr Handwerk genug verstehen, um eine solche kleine Abänderung auf eins, zwei durchzuführen; und es ist nun einmal der Wille meines gnädigen Herrn, die beiden Stücke, das lustige und das traurige, mit allen Personen und der richtigen Musik, so wie er sie bestellt und bezahlt hat, gleichzeitig auf seiner Bühne serviert zu bekommen.

MUSIKLEHRER

Warum gleichzeitig?

ZERBINETTA

Da muß ich mich ja beeilen!

HAUSHOFMEISTER

Und zwar so, daß die ganze Vorstellung deswegen auch nicht einen Moment länger dauert. Denn für Punkt neun Uhr ist ein Feuerwerk im Garten anbefohlen.

MUSIKLEHRER

Ja, wie um aller Götter willen stellt sich denn Seine Gnaden das vor?

KOMPONIST

Eine innere Stimme hat mir von der Wiege an etwas Derartiges vorausgesagt.

HAUSHOFMEISTER

Es ist wohl nicht die Sache meines gnädigen Herrn, wenn er ein Spektakel bezahlt, sich auch noch damit abzugeben, wie es ausgeführt werden soll. Seine Gnaden ist gewohnt,

suoi ordini attuati.

(Dopo un silenzio si gira ancora, con tono altezzoso)

Per di più già da tre giorni il mio illustre signore è irritato che in una casa di tanto ricchi arredi qual è la sua, gli si debba allestire uno scenario così miserabile come un'isola deserta, e appunto per porvi rimedio è giunto all'idea di fare decorare almeno decentemente quest'isola deserta con la compagnia dell'altro lavoro.

MAESTRO DI BALLO

Lo trovo ragionevole. Nulla manca di gusto tanto quanto un'isola deserta.

COMPOSITORE

Arianna a Nasso, signore. Ella è il simbolo della solitudine umana.

MAESTRO DI BALLO

Proprio per questo ha bisogno di amici.

COMPOSITORE

Intorno a sé null'altro che mare, scogli, alberi e un'eco senz'anima. Se vede un volto umano, perde significato al mia musica.

MAESTRO DI BALLO

Lo spettatore invece si diverte. Così com'essa è ora, è da dormire in piedi.

(fa una piroetta)

PRIMO MAGGIORDOMO

Permettano, ma devo chiedere di affrettarsi parecchio, i signori giungeranno fra poco.

(Esce)

MAESTRO DI MUSICA

Non so più dove ho la testa. Se avessimo qualche ora di tempo per pensare a un ripiego –

COMPOSITORE

E tu ci vuoi pensare? Qui la bassezza umana

anzuordnen und seine Anordnungen befolgt zu sehen.

Zudem ist mein gnädiger Herr schon seit drei Tagen ungehalten darüber, daß in einem so wohlausgestatteten Hause wie dem seinigen ein so jämmerlicher Schauplatz wie eine wüste Insel ihm vorgestellt werden soll, und ist eben, um dem abzuhelpfen, auf den sublimer Gedanken gekommen, diese wüste Insel durch das Personal aus dem anderen Stück einigermaßen anständig staffieren zu lassen.

TANZMEISTER

Das finde ich sehr richtig. Es gibt nichts Geschmackloseres als eine wüste Insel.

KOMPONIST

Ariadne auf Naxos, Herr. Sie ist das Sinnbild der menschlichen Einsamkeit.

TANZMEISTER

Eben darum braucht sie Gesellschaft.

KOMPONIST

Nichts um sich als das Meer, die Steine, die Bäume, das fühllose Echo. Sieht sie ein menschliches Gesicht, wird meine Musik sinnlos.

TANZMEISTER

Aber der Zuhörer unterhält sich. So wie es jetzt ist, ist es, um stehend einzuschlafen.

HAUSHOFMEISTER

Um Vergebung, aber ich bitte sich höflich zu beeilen, die Herrschaften werden sogleich eintreten.

MUSIKLEHRER

Ich weiß nicht, wo mir der Kopf steht. Wenn man zwei Stunden Zeit hätte, um über die Lösung nachzudenken.

KOMPONIST

Darüber willst du, nachdenken? Wo mensch-

contro di noi ha il ghigno della Medusa . Via, via, che abbiamo qui da perdere?

MAESTRO DI MUSICA

Che abbiamo qui da perdere? Tra l'altro i cinquanta ducati con cui pensavi di vivere i prossimi sei mesi!

COMPOSITORE

(fra sé)

Con questo mondo non ho niente in comune! A che vivere in esso?!

MAESTRO DI BALLO

(trae il Maestro di musica da parte)

Io davvero non vedo perché voi tutti e due opponete così enormi obiezioni a una proposta tanto sensata!

MAESTRO DI MUSICA

Pensa sul serio che si possa fare?

MAESTRO DI BALLO

Niente è più facile. Ci sono indugi in quest'opera –

(a voce più bassa)

soste pericolose. Si tagliano. Questa gente sa improvvisare e ritrovarsi in ogni situazione.

MAESTRO DI MUSICA

Zitto, se ci sente, commette suicidio.

MAESTRO DI BALLO

Gli chiedo allora se preferisce ascoltare oggi l'opera un poco mutilata oppure non ascoltarla mai più. Dategli inchiostro, penna, una matita rossa e tutto il resto!

(al Compositore)

Si tratta di salvare il Suo lavoro!

COMPOSITORE

(si stringe al petto con passione tutte le pagine di musica che gli porgono da ogni lato.)

Meglio alle fiamme!

liche Gemeinheit, stier wie die Meduse, einem entgegengrinst. Fort, was haben wir hier verloren?

MUSIKLEHRER

Was wir hier verloren haben? Die fünfzig Dukaten unter anderem, von denen du das nächste halbe Jahr zu leben gedachtest.

KOMPONIST

Ich habe nichts mit dieser Welt gemein! Wozu leben in ihr?

TANZMEISTER

Ich weiß wirklich nicht, warum Sie beide einem so vernünftigen Vorschlag solch übertriebene Schwierigkeiten entgegensetzen.

MUSIKLEHRER

Meinen Sie denn im Ernst, es ließe sich machen?

TANZMEISTER

Nichts leichter als das, Die Oper enthält Längen

gefährliche Längen. Man läßt sie weg. Diese Leute wissen zu improvisieren, finden sich in jede Situation.

MUSIKLEHRER

Still, wenn er uns hört, begeht er Selbstmord.

TANZMEISTER

Fragen Sie ihn, ob er seine Oper lieber heute ein wenig verstümmelt hören will, oder ob er sie niemals hören will. Schaffen Sie ihm Tinte, Feder, einen Rotstift, was immer!

Es handelt sich darum, Ihr Werk zu retten!

KOMPONIST

Lieber ins Feuer!

(Gli portano inchiostro, penna e inoltre un lume; tirano in avanti uno scrittoio)

MAESTRO DI BALLO

Cento grandi maestri, che ammiriamo in ginocchio, con ben altri sacrifici ottennero la loro prima esecuzione.

COMPOSITORE

(tenero, disarmato)

Lei crede? Dimmi, ha ragione? Allora posso? Devo?

MAESTRO DI BALLO

(lo spinge gentilmente verso lo scrittoio, dove è stata posata, aperta, la partitura e accanto il lume; poi al Maestro di musica)

Provveda che i tagli siano molti. Io nel frattempo cerco Zerbinetta, in due parole le spieghiamo il fatto! Lei nell'improvvisare non ha eguali; sempre mette in scena se stessa e si destreggia in ogni situazione, gli altri con lei sono affiatati, va tutto liscio.

(Chiama Zerbinetta fuori del camerino, le parla. Alla luce dalla candela il Compositore comincia a tagliare.)

PRIMADONNA

(al Maestro di musica, sottovoce)

Provveda lei che si tolga un po' a Bacco; a sentirlo cantare tanto è insopportabile.

IL TENORE

(si avvicina di soppiatto al Compositore, gli parla chinandosi)

Molti tagli ad Arianna. Se quella non lascia mai la scena, non la regge nessuno.

MAESTRO DI MUSICA

(prende il Tenore da parte e gli sussurra)

Alla donna leva due arie, ma a Lei non una nota. Non mi tradisca.

(Va anche verso la Primadonna, la prende da parte)

La Sua musica è intatta. La parte di Bacco è dimezzata, ma non faccia vedere che lo sa.

TANZMEISTER

Hundert große Meister, die wir auf den Knien bewundern, haben ihre erste Aufführung mit noch ganz anderen Opfern erkaufte.

KOMPONIST

Meinen Sie? Hat er recht, du? Darf ich denn? Muß ich denn?

TANZMEISTER

Sehen Sie zu, daß er genug streicht. Ich rufe indessen Zerbinetta, wir erklären ihr in zwei Worten die Handlung! Sie ist eine Meisterin im Improvisieren; da sie immer nur sich selber spielt, findet sie sich in jeder Situation zurecht, die anderen sind auf sie eingespielt, es geht alles wie am Schnürchen.

PRIMADONNA

Sehen Sie zu, daß er dem Bacchus einiges wegnimmt; man erträgt es nicht, diesen Mann soviel singen zu hören.

TENOR

Der Ariadne müssen Sie streichen. Niemand hält es aus, wenn diese Frau unaufhörlich auf der Bühne steht.

MUSIKLEHRER

Er nimmt ihr zwei Arien weg, Ihnen keine Note. Verraten Sie mich nicht.

Sie behalten alles. Er nimmt dem Bacchus die halbe Rolle, lassen Sie sich nichts merken.

MAESTRO DI BALLO

(a Zerbinetta, con allegra arguzia)

Questa Arianna è la figlia di un re. È scappata con un certo Teseo, al quale prima ha salvato la vita.

ZERBINETTA

(proprio sulla soglia)

Cose così di rado vanno bene.

MAESTRO DI BALLO

Poi Teseo se ne stanca e la lascia di notte su un'isola deserta!

MAESTRO DI MUSICA

(sottovoce e insieme rivolto al Compositore)

Via anche questo, bisogna!

ZERBINETTA

(comprensiva)

Il bricconcello!

MAESTRO DI BALLO

Lei si strugge nel ricordo e chiama a sé la morte.

ZERBINETTA

La morte! Così dicono. Invece pensa certo a un nuovo spasimante.

MAESTRO DI BALLO

Certo, ed è ciò che accade!

COMPOSITORE

(ha seguito il colloquio, si avvicina)

No, non è ciò che accade, signore! Ella, signore, è una delle donne che nella vita sono di un uomo solo e poi più di nessuno.

ZERBINETTA

Ah!

COMPOSITORE

(confuso, la fissa)

– più di nessuno, se non della morte.

TANZMEISTER

Diese Ariadne ist eine Königstochter. Sie ist mit einem gewissen Theseus entflohen, dem sie vorher das Leben gerettet hat.

ZERBINETTA

So etwas geht selten gut aus.

TANZMEISTER

Theseus wird ihrer überdrüssig und läßt sie bei Nacht auf einer wüsten Insel zurück!

MUSIKLEHRER

Noch das, es muß sein!

ZERBINETTA

Kleiner Schuff!

TANZMEISTER

Sie verzehrt sich in Sehnsucht und wünscht den Tod herbei.

ZERBINETTA

Den Tod! Das sagt man so. Natürlich meint sie einen anderen Verehrer.

TANZMEISTER

Natürlich, so kommt's ja auch!

KOMPONIST

Nein, Herr, so kommt es nicht! Denn, Herr! sie ist eine von den Frauen, die nur einem im Leben gehören und danach keinem mehr.

ZERBINETTA

Ha!

KOMPONIST

- keinem mehr als dem Tod.

ZERBINETTA

(si avvanza)

E la morte non viene. Scommettiamo. Anzi, tutto l'opposto. Forse un ragazzo pallido, dall'occhio scuro, come sei tu.

MAESTRO DI MUSICA

Ha proprio indovinato. Quello che la raggiunge è il giovane iddio Bacco!

ZERBINETTA

(gaia, ironica)

Lo sa chiunque! E lei immediatamente ha ciò di cui ha bisogno.

COMPOSITORE

(con grande solennità)

Ella lo crede il dio della morte. Tale è ai suoi occhi e nell'anima, e per questo, solo per questo –

ZERBINETTA

(dalla porta)

Lei te lo vuol far credere.

COMPOSITORE

Per questo va con lui – sul suo battello! Si illude di morire! No, è vera la sua morte.

ZERBINETTA

(mentre indossa qualcosa)

La la. Tu vuoi spiegare a me come siamo fatte!

COMPOSITORE

Voi due non siete uguali!

(gridando)

Io lo so che lei muore.

(sottovoce)

Arianna è unica tra milioni, lei è la donna che non dimentica.

ZERBINETTA

Der Tod kommt aber nicht. Wetten wir. Sondern ganz das Gegenteil. Vielleicht auch ein blasser, dunkeläugiger Bursche, wie du einer bist.

MUSIKLEHRER

Sie vermuten ganz recht. Es ist der jugendliche Gott Bacchus, der zu ihr kommt!

ZERBINETTA

Als ob man das nicht wüßte! Nun hat sie ja fürs nächste, was sie braucht.

KOMPONIST

Sie hält ihn für den Todesgott. In ihren Augen, in ihrer Seele ist er es, und darum, einzig nur darum –

ZERBINETTA

Das will sie dir weismachen.

KOMPONIST

Einzig nur darum geht sie mit ihm – auf sein Schiff! Sie meint zu sterben! Nein, sie stirbt wirklich.

ZERBINETTA

Tata. Du wirst mich meinesgleichen kennen lehren!

KOMPONIST

Sie ist nicht Ihresgleichen!

Ich weiß es, daß sie stirbt.

Ariadne ist die eine unter Millionen, sie ist die Frau, die nicht vergißt.

ZERBINETTA

(viene avanti)

Ingenuo.

(Gli volta le spalle; parla ai quattro colleghi che le sono venuti accanto)

Attenti voi, recitiamo nel dramma "Arianna a Nasso". La storia è questa: una principessa è stata piantata dal fidanzato, e per ora non arriva lo spasimante prossimo. La scena rappresenta un'isola deserta. Noi siamo un'allegria comitiva che si trova per caso sull'isola. [Le quinte sono scogli, ci mettiamo lì in mezzo]. Seguite bene me, e quando si presenta l'occasione, entriamo e ci mischiamo alla vicenda!

COMPOSITORE

(tra sé, mentre lei parla)

Ella si abbandona alla morte – non c'è più – sparita – immersa nel mistero della trasformazione – e rinasce – vive di nuovo tra le braccia di lui! – Egli così diventa un dio. Nel mondo per che mai ci eterniamo se non per questa sorte?

(Balza in piedi)

ZERBINETTA

(gli si avvicina, lo guarda negli occhi)

Courage! Entra il buon senso nella stramberia!

COMPOSITORE

C'era la vita! Davanti a me – così!

(Le mani disegnano nell'aria)

ZERBINETTA

Se arrivo io, va peggio?

COMPOSITORE

(tra sé)

A questa ora io non sopravvivo!

ZERBINETTA

Anche a ben altre sopravvivrà.

ZERBINETTA

Kindskopf.

Merkt auf, wir spielen mit in dem Stück Ariadne auf Naxos. Das Stück geht so: eine Prinzessin ist von ihrem Bräutigam sitzen gelassen, und ihr nächster Verehrer ist vorerst noch nicht angekommen. Die Bühne stellt eine wüste Insel dar. Wir sind eine muntere Gesellschaft, die sich zufällig auf dieser wüsten Insel befindet. Ihr richtet euch nach mir, und, sobald sich eine Gelegenheit bietet, treten wir auf und mischen uns in die Handlung!

KOMPONIST

Sie gibt sich dem Tod hin - ist nicht mehr da - weggewischt - Stürzt sich hinein ins Geheimnis der Verwandlung - wird neu geboren - entsteht wieder in seinen Armen! - Daran wird er zum Gott. Worüber in der Welt könnte eins zum Gott werden als über diesem Erlebnis?

ZERBINETTA

Courage! jetzt kommt Vernunft in die Verstiegenheit!

KOMPONIST

Lebendig war's! Stand da - so!

ZERBINETTA

Und wenn ich hineinkomme, wird's schlechter?

KOMPONIST

Ich überlebe diese Stunde nicht!

ZERBINETTA

Du wirst noch ganz andere überleben.

COMPOSITORE

(smarrito)

Con ciò Lei – in questo istante – che intende?

ZERBINETTA

(con estrema civetteria, ma schietta all'apparenza)

Poco è un istante – tante cose uno sguardo. Immaginano molti di conoscermi, ma il loro occhio è opaco. Sul teatro io faccio la civetta, chi può dire che recita il mio cuore? Sembro allegra, eppure sono triste, mi credo socievole e sono solitaria.

COMPOSITORE

(con innocente rapimento))

Dolce fanciulla misteriosa!

ZERBINETTA

Tu devi dire: fanciulla sciocca, che talvolta vorrebbe desiderare l'uomo unico, al quale esser fedele, fedele fino all'ultimo. –

COMPOSITORE

Chiunque sia colui che è nei tuoi sogni! Sei come me – ciò che è terrestre non ti tocca l'anima.

ZERBINETTA

(rapida, delicata)

Tu esprimi ciò che provo. – Devo andare. E questo solo istante potrai perderlo presto?

COMPOSITORE

Si perde un solo istante nelle ere infinite?

(Zerbinetta si stacca da lui, corre via nel suo camerino a destra. Durante il loro dialogo: Il Maestro di musica, quale direttore di scena nell'opera, ha accompagnato verso il fondo, dove si suppone sia il palcoscenico, gli altri personaggi, il tenore, poi le tre Ninfe, e ora frettoloso ritorna sul davanti per cercare la Primadonna, che nuovamente è sparita nel suo spogliatoio.)

MAESTRO DI MUSICA

Ai Loro posti, signore e signori! Arianna! Zerbinetta! Scaramuccia, Arlecchino! Tutti in scena per favore!

KOMPONIST

Was wollen Sie - in diesem Augenblick - damit sagen?

ZERBINETTA

Ein Augenblick ist wenig - ein Blick ist viel. Viele meinen, daß sie mich kennen, aber ihr Auge ist stumpf. Auf dem Theater spiele ich die Kokette, wer sagt, daß mein Herz dabei im Spiele ist? Ich scheine munter und bin doch traurig, gelte für gesellig und bin doch so einsam.

KOMPONIST

Süßes, unbegreifliches Mädchen!

ZERBINETTA

Törichtes Mädchen, mußt du sagen, das sich manchmal zu sehnen versteht nach dem einen, dem sie treu sein könnte, treu bis ans Ende.

KOMPONIST

Wer es sein dürfte, den du ersehnest! Du bist wie ich - das Irdische unvorhanden in deiner Seele.

ZERBINETTA

Du sprichst, was ich fühle. - Ich muß fort. Vergißt du gleich wieder diesen einen Augenblick?

KOMPONIST

Vergißt sich in Äonen ein einziger Augenblick?

MUSIKLEHRER

An Ihre Plätze, meine Damen und Herren! Ariadne! Zerbinetta! Scaramuccio, Harlekin! Auf die Szene, wenn ich bitten darf!

PRIMADONNA

(con un'occhiata a Zerbinetta, che esce in quel momento dal camerino, manda un bacio al Compositore, poi corre verso il fondo)

Io sulla scena con una donna come quella! Che idea la Sua!

MAESTRO DI MUSICA

Sia generosa! Non sono il suo vecchio maestro?

PRIMADONNA

Cacci via dalla scena quell'ignobile – o non so quel che faccio!

MAESTRO DI MUSICA

Dovrebbe avere un'occasione più bella che in teatro, per mostrarle quale incommensurabile distacco è fissato fra voi!

PRIMADONNA

Distacco! Ah! C'è un mondo, dico io.

MAESTRO DI MUSICA

Questo mondo lo metta in ogni gesto e – saranno tutti adoranti ai suoi piedi.

(Le bacia la mano, la guida per qualche passo verso il fondo, poi torna indietro per cercare il Compositore)

COMPOSITORE

(abbraccia il Maestro di musica con impeto)

Mi voglia ancora bene! Ora io guardo tutto con occhi differenti! Gli abissi dell'esistenza sono insondabili! – Amico caro, tante cose nel mondo noi non possiamo dirle. I poeti forniscono, sì, belle parole, belle certo –

(con l'esultanza nella voce)

eppure, eppure, eppure, eppure, eppure! – C'è in me coraggio, amico. – Sereno è il mondo e nulla da temere ha il coraggioso – e che cosa è la musica?

(con una solennità quasi ebbra)

È musica un'arte santa, per raccogliere ogni idea di ardimento come i cherubini intorno a un trono raggiante! Musica è questo, e dunque essa è la santa fra le arti!

(Zerbinetta compare sul fondo per chiamare con un fischio sfrontato i colleghi sulla scena. Arlecchino arriva frettoloso dal camerino a destra, corre in scena, allacciandosi la cinta.)

PRIMADONNA

Ich soll mit dieser Person auf einer Szene stehen! Woran denken Sie!

MUSIKLEHRER

Seien Sie barmherzig! Bin ich nicht Ihr alter Lehrer?

PRIMADONNA

Jagen Sie mir die Kreatur von der Bühne - oder ich weiß nicht, was ich tue!

MUSIKLEHRER

Wo hätten Sie eine schönere Gelegenheit als auf der Bühne, ihr zu zeigen, welcher unermeßlicher Abstand zwischen Ihnen befestigt ist!

PRIMADONNA

Abstand! Ha! Eine Welt, hoffe ich.

MUSIKLEHRER

Legen Sie diese Welt in jede Gebärde und - man wird Ihnen anbetend zu Füßen sinken.

KOMPONIST

Seien wir wieder gut! Ich sehe jetzt alles mit anderen Augen! Die Tiefen des Daseins sind unermeßlich! - Mein lieber Freund, es gibt manches auf der Welt, das läßt sich nicht sagen. Die Dichter unterlegen ja recht gute Worte,

jedoch, jedoch, jedoch, jedoch, jedoch! - Mut ist in mir, Freund. - Die Welt ist lieblich und nicht fürchterlich dem Mutigen - und was ist denn Musik?

Musik ist eine heilige Kunst, zu versammeln alle Arten von Mut wie Cherubim um einen strahlenden Thron! Und darum ist Musik die heilige unter den Künsten!

COMPOSITORE

E che è? Dove va?

(Scaramuccia, come Arlecchino termina anche lui il suo abbigliamento correndo)

COMPOSITORE

Questa gentaglia! –

(Truffaldino, brighella, sullo stesso percorso degli altri)

– che fa le capriole nel mio tempio! Ah!

MAESTRO DI MUSICA

Tu l'hai permesso!

COMPOSITORE

(con rabbia)

Non potevo permetterlo! Tu non dovevi permettermi di permetterlo! Chi ti ha chiesto di trascinare me, me! in questo mondo? Ch'io resti gelato, consunto, impietrato nel mio!

(In preda alla disperazione corre via dalla parte anteriore. Il Maestro di musica lo segue con lo sguardo, scuote il capo)

KOMPONIST

Was ist das? Wohin?

KOMPONIST

Diese Kreaturen!

In mein Heiligtum hinein ihre Bocksprünge! Ah!

MUSIKLEHRER

Du hast es erlaubt!

KOMPONIST

Ich durfte es nicht erlauben! Du durftest mir nicht erlauben, es zu erlauben! Wer hieß dich mich zerren, mich! in diese Welt hinein? Laß mich erfrieren, verhungern, versteinen in der meinigen!

OPERA

Davanti alla grotta Arianna distesa in terra, immobile. Najade a sinistra. Driade a destra. Eco in fondo, presso la parete della grotta.

NAJADE

Dorme?

NAJADE

Schläft sie?

DRIADE

Dorme?

DRYADE

Schläft sie?

NAJADE

No! ella piange!

NAJADE

Nein! sie weinet!

DRIADE

Piange e dorme! Ascolta! Geme.

DRYADE

Weint im Schlafe! horch! sie stöhnet.

IN DUE

Ah! Ci siamo abituate.

ZU ZWEIEN

Ach! so sind wir sie gewöhnet.

NAJADE

Giorni e giorni in lutto rigido.

NAJADE

Tag um Tag in starrer Trauer.

DRIADE

E singhiozzi sempre nuovi.

DRYADE

Ewig neue bittre Klagen.

NAJADE

Nuovi brividi convulsi.

NAJADE

Neuen Krampf und Fieberschauer.

DRIADE

Piaga in cuore sempre, sempre –

DRYADE

Wundes Herz auf ewig, ewig

ECO

Sempre! Sempre!

ECHO

Ewig! Ewig!

DRIADE

Irremovibile!

DRYADE

Unversöhnet!

IN TRE

Ah, ci siamo abituate.
Come un brivido di fronde,
come un fremito di onde
che ci sfiora e via sparisce –
quel lamento ormai, quel pianto,
ah, da quanto tempo, quanto,
tocca il cuore e non ferisce!

ZU DREIEN

Ach, wir sind es eingewöhnet.
Wie der Blätter leichtes Schaukeln,
Wie der Wellen sanftes Gaukeln
Gleitet's' über uns dahin. -
Ihre Tränen, ihre Klagen,
Ach, seit wieviel, wieviel Tagen,
Sie beschweren kaum den Sinn!

ARIANNA

(reclinata al suolo)

Dov'ero? Morta? In vita, torno in vita
e vivo ancora?
Eppure no, questa mia non è vita!
Infranto cuore, vuoi battere per sempre?

(si rialza a metà)

Che sogno ha mai fatto? Ahi! L'ho scordato!
La mia mente non trattiene più nulla,
solo ombre via strisciano
attraversando un'ombra.
Eppure, qualcosa in me sussulta e duole tanto!
Ahimè!

Eco

(in quinta)

Ahimè!

ARLECCHINO

Giovane, bella e troppo malinconica!

ZERBINETTA

La fronte è di bambina, ma tenebre ha nell'occhio!

BRIGHELLA, TRUFFALDINO

Sarà ben arduo confortarla, temo!

ARIANNA

(non si accorge affatto di loro; parla a sé, in un monologo.)

Una creatura bella, aveva nome Teseo-Arianna,
andò verso la luce e gioì della vita!
Ma perché io ne parlo? L'oblio voglio!
Questo devo trovare ancora: ed è vergogna
essere tanto affranta come io sono!
Ch'io mi riscuota: già, ecco che cerco:
la fanciulla che ero!
Ora l'afferro – O dèi! La trattenessi!
No, non il nome – il nome si è confuso
in altro nome, una cosa si muta
così presto in un'altra, ahimè!

ARIADNE

Wo war ich? tot? und lebe, lebe wieder
Und lebe noch?
Und ist ja doch kein Leben, das ich lebe!
Zerstückelt Herz, willst ewig weiter schlagen?

Was hab' ich denn geträumt? Weh! schon vergessen
Mein Kopf behält nichts mehr;
Nur Schatten streichen
Durch einen Schatten hin.
Und dennoch, etwas zuckt dann auf und tut so weh!
Ach!

ECHO

Ach!

HARLEKIN

Wie jung und schön und maßlos traurig!

ZERBINETTA

Von vorne wie ein Kind, doch unterm Aug' wie dunkel!

BRIGHELLA, TRUFFALDIN

Und schwer, sehr schwer zu trösten, fürchte ich!

ARIADNE

Ein Schönes war, hieß Theseus - Ariadne
Und ging im Licht und freute sich des Lebens!
Warum weiß ich davon? ich will vergessen!
Dies muß ich nur noch finden: es ist Schmach
Zerrüttet sein, wie ich!
Man muß sich schütteln: ja, dies muß ich
finden:
Das Mädchen, das ich war!
Jetzt hab' ich's - Götter! daß ich's nur behalte!
Den Namen nicht - der Name ist verwachsen
Mit einem anderen Namen, ein Ding wächst
So leicht ins andere, wehe!

NAJADE, DRIADE, ECO

(come se volessero destare i suoi ricordi, la chiamano)

Arianna!

ARIANNA

(ribellandosi)

No, non più! Lei qui ora è sola,
respira lieve ed è lieve il suo passo,
e dove avanza, resta fermo il prato,
puro è il suo sonno, il suo pensiero è chiaro,
il cuore è trasparente come fonte:
ora è tranquilla, e dunque verrà il giorno
in cui si potrà avvolgere nel manto,
potrà coprirsi il viso con un velo
e giacere nascosta
ed essere una morta!

(Tra sé ella continua il suo sogno)

ARLECCHINO

(in quinta)

Temo che il gran dolore le abbia tolto il senno.

ZERBINETTA

Tu prova con la musica!

BRIGHELLA, TRUFFALDINO

Siamo sicuri, è pazza!

ARIANNA

(senza girare il capo, tra sé; come se le ultime parole le avesse udite nel sogno.)

Pazza, sì, e anche saggia! – lo lo conosco
bene,
se dal povero cuore sta lontano.

ZERBINETTA

(in quinta)

E su, una canzonetta può servire!

ARLECCHINO

(in quinta, canta)

Ama, odia, temi, spera,
ogni gioia, ogni dolor,
tutto può reggere un cuore
questa volta ed altre ancor.

NAJADE, DRYADE, ECHO

Ariadne!

ARIADNE

Nicht noch einmal! Sie lebt hier ganz allein,
Sie atmet leicht, sie geht so leicht,
Kein Halm bewegt sich, wo sie geht,
Ihr Schlaf ist rein, ihr Sinn ist klar,
Ihr Herz ist lauter wie der Quell:
Sie hält sich gut, drum kommt auch bald der
Tag,
Da darf sie sich in ihren Mantel wickeln
Darf ihr Gesicht mit einem Tuch bedecken
Und darf da drinnen liegen
Und eine Tote sein!

HARLEKIN

Ich fürchte, großer Schmerz hat ihren Sinn verwirrt.

ZERBINETTA

Versucht es mit Musik!

BRIGHELLA, TRUFFALDIN

Ganz sicher, sie ist toll!

ARIADNE

oll, aber weise, ja! - Ich weiß, was gut ist,
Wenn man es fern hält von dem armen Herzen.

ZERBINETTA

Ach, so versucht doch ein kleines Lied!

HARLEKIN

Lieben, Hassen, Hoffen, Zagen,
Alle Lust und alle Qual,
Alles kann ein Herz ertragen
Einmal um das andere Mal.

Senza più tristezza o gioia,
se il tuo pianto inaridi,
questa è morte nel tuo cuore,
no, non essere così!

Da te il buio scaccia via,
se pur vedi altro dolor,
viver devi, vita mia,
vivi questa volta ancor!

(Eco ripete la melodia della canzone di Arlecchino, senza sentimento, come un uccello. Immobile, Arianna seguita a sognare.)

ZERBINETTA

(parlando a voce bassa)

Quella neppure alza la testa.

ARLECCHINO

(come sopra)

Fiato sprecato. L'ho capito cantando.

(Eco ripete un'altra volta la melodia)

ZERBINETTA

Sei davvero turbato.

ARLECCHINO

Mai mi ha commosso tanto una creatura umana.

ZERBINETTA

Ti capita così con ogni donna.

ARLECCHINO

E forse a te non con ogni uomo?

ARIANNA

(tra sé)

So che c'è un regno dove tutto è puro:
regno dei morti, questo è il nome suo.

(mentre parla si solleva da terra)

Qui nulla è puro!
Qui tutto è una cosa ed un'altra!

(si stringe il manto attorno al corpo)

Ma ecco giunge un araldo,
Hermes, così è chiamato.
Con la sua verga

Aber weder Lust noch Schmerzen,
Abgestorben auch der Pein,
Das ist tödlich deinem Herzen,
Und so darfst du mir nicht sein!

Mußt dich aus dem Dunkel heben,
Wär' es auch um neue Qual,
Leben mußst du, liebes Leben,
Leben noch dies eine Mal!

ZERBINETTA

Sie hebt auch nicht einmal den Kopf.

HARLEKIN

Es ist alles vergebens. Ich fühlte es während
des Singens.

ZERBINETTA

Du bist ja ganz aus der Fassung.

HARLEKIN

Nie hat ein menschliches Wesen mich so
gerührt.

ZERBINETTA

So geht es dir mit jeder Frau.

HARLEKIN

Und dir vielleicht nicht mit jedem Mann?

ARIADNE

Es gibt ein Reich, wo alles rein ist:
Es hat auch einen Namen: Totenreich.

Hier ist nichts rein!
Hier kam alles zu allem!

Bald aber nahet ein Bote,
Hermes heißen sie ihn.
Mit seinem Stab

guida gli spiriti:
come uccellini
o foglie secche,
egli li spinge.
Tu, bel dio silenzioso! Guarda! Arianna attende!

Ah, da tanti fieri strazi
deve il cuore essere lavato,
dal tuo volto giunge un cenno,
odo il tuo passo presso l'antro,
si fa buio sui miei occhi,
e la tua mano posa sul mio cuore.
Nel bell'abito festivo,
che mia madre mi ha donato,
le mie membra giaceranno,
adornate e tutte sole,
qui in silenzio avrò la tomba.
Senza un suono la mia anima
segue il nuovo suo signore,
giù lo segue, lieta, pronta,
come al vento un lieve fiore.

Tu vorrai liberarmi
rendere me a me stessa,
il peso della vita,
presto lo togli da me.
In te io devo disperdermi,
con te vivrà Arianna.

(Arlecchino, sfrontato; Brighella, giovane goffo; Scaramuccio, un briccone, cinquant'anni; Truffaldino, un vecchio stolto; dietro di loro Zerbinetta. Arrivano sulla scena dal davanti, si accingono a divertire Arianna con un ballo. Zerbinetta resta in disparte presso la quinta. Eco, Najade, Driade sono scomparse durante il monologo di Arianna.)

I QUATTRO

La bella dama con cuore oppresso
del suo dolore tocca l'eccesso.
Se mai qualcosa penar ci faccia,
passando il tempo leva ogni traccia.

Noi rispettiamo
le pene amorose,
i cupi spasimi
noi li evitiamo.

A offrir conforto
cauta si affretta
col nostro apporto
la ragazzetta.

(Ballano)

Chissà se bastano
i balli e il canto
per asciugare

Regiert er die Seelen:
Wie leichte Vögel,
Wie welke Blätter
Treibt er sie hin.
Du schöner, stiller Gott! Sieh! Ariadne wartet!

Ach, von allen wilden Schmerzen
Muß das Herz gereinigt sein,
Dann wird dein Gesicht mir nicken,
Wird dein Schritt vor meiner Höhle.
Dunkel wird auf meinen Augen,
Deine Hand auf meinem Herzen sein.
In den schönen Feierkleidern,
Die mir meine Mutter gab,
Diese Glieder werden bleiben,
Schön geschmückt und ganz allein.
Stille Höhle wird mein Grab.
Aber lautlos meine Seele
Folget ihrem neuen Herrn,
Wie ein leichtes Blatt im Winde
Folgt hinunter, folgt so gern.

Du wirst mich befreien,
Mir selber mich geben,
Dies lastende Leben,
Du, nimm es von mir.
An dich werd' ich mich ganz verlieren,
Bei dir wird Ariadne sein.

DIE VIER

Die Dame gibt mit trübem Sinn
Sich allzusehr der Trauer hin.
Was immer Böses widerfuhr,
Die Zeit geht hin und tilgt die Spur.

Wir wissen zu achten
Der Liebe Leiden,
Doch trübes Schmachten,
Das wollen wir meiden.

Sie aufzuheitern,
Naht sich bescheiden
Mit den Begleitern
Dies hübsche Kind.

Es gilt, ob Tanzen,
Ob Singen tauge,
Von Tränen zu trocknen

dagli occhi il pianto.
Il sol lo asciuga
con la carezza.
Lo asciuga il vento
con lieve brezza:
di farti festa
chiese ai compari,
signora mesta,
la ragazzetta.

ZERBINETTA

(intanto i quattro continuano a ballare)

Per come saltano,
ballano, cantano,
io amerei l'uno
oppure l'altro
sceglierei già.

La principessa
tien chiusi gli occhi,
odia quei versi
e la canzon.

(interponendosi tra i quattro ballerini)

Andate! Basta così! Siete noiosi!

I QUATTRO

(continuando a ballare)

Di farti festa
chiese ai compari,
signora mesta
la ragazzetta!

Ma il nostro ballo
il nostro canto,
quello che offriamo,
frutto non dà.

ZERBINETTA

(spingendoli via a forza)

Perciò smettete
il ballo e il canto,
fatevi in là!
Via! Non capite! Siete seccanti!

(Se ne libera. I quattro si allontanano, due a destra, due a sinistra)

Ein schönes Auge.
Es trocknet Tränen
Die schmeichelnde Sonne,
Es trocknet Tränen
Der lose Wind:
Sie aufzuheitern,
Befehl den Begleitern,
O traurige Dame,
Dies hübsche Kind.

ZERBINETTA

Wie sie sich schwingen,
Tanzen und singen,
Gefiele der eine
Oder der andere
Gefiele mir schon.

Doch die Prinzessin
Verschließt ihre Augen,
Sie mag nicht die Weise,
Sie liebt nicht den Ton.

Geht doch! Laßt's doch! Ihr fallet zur Last!

DIE VIER

Sie aufzuheitern,
Befehl den Begleitern,
O traurige Dame,
Das hübsche Kind!

Doch wie wir tanzen,
Doch wie wir singen,
Was wir auch bringen,
Wir haben kein Glück.

ZERBINETTA

Drum lasset das Tanzen,
Lasset das Singen,
Zieht euch zurück!
Zurück! Versteht ihr nicht! Ihr seid nur lästig!

ZERBINETTA

(comincia con una profonda riverenza ad Arianna)

Eccelsa principessa, e chi non capirebbe
che il dolore di personaggi tanto rari e illustri
con altro metro misurar si debba
di quello dei comuni mortali. – Però

(avvicinandosi di un passo, ma Arianna non le dà nessuna attenzione)

non siamo qui donne tra noi, non batte
in ogni petto un misterioso, misterioso cuore?

(Ancora più vicino, con una piccola riverenza. Arianna, senza guardarla, si copre il volto)

Parlare della nostra debolezza,
confessarla fra noi,
non è penosamente dolce?
E non ci trema l'anima a pensarci?
Ella non vuole ascoltarci –
bella, superba, immobile,
come fosse Ella già statua sulla propria tomba
–
non vuole avere altri confidenti
se non questo scoglio e queste onde?

(Arianna si ritrae presso l'ingresso della grotta)

Principessa, mi ascolti – non Ella sola,
noi tutte – tutte, ahimè – ciò che gela il suo
cuore,
può esserci donna che non l'ha sofferto?
Abbandonata! nell'angoscia! Esclusa!
Ah, di isole deserte ce ne sono
tante anche tra gli uomini, io – io stessa,
io ne ho abitate molte –
e non riesco a maledire gli uomini!

(Arianna si ritira del tutto nella caverna, a lei che ormai è invisibile Zerbinetta continua a rivolgere le sue parole di conforto)

Perfidi – ecco che sono!
Mostri, senza limiti!
Una breve notte,
un giorno fugace,
un soffio di vento,
il lampo di un occhio,
non sono più loro!
Ma siamo noi immuni
dalle atroci-dolci,
dalle incredibili trasformazioni?

ZERBINETTA

Großmächtige Prinzessin, wer verstünde nicht,
Daß so erlauchter und erhabener Personen
Traurigkeit
Mit einem anderen Maß gemessen werden muß
Als der gemeinen Sterblichen. - Jedoch

Sind wir nicht Frauen unter uns, und schlägt
denn nicht
In jeder Brust ein unbegreiflich, unbegreiflich
Herz?

Von unserer Schwachheit sprechen,
Sie uns selber eingestehen,
Ist es nicht schmerzlich süß ?
Und zuckt uns nicht der Sinn danach?
Sie wollen mich nicht hören -
Schön und stolz und regungslos,
Als wären Sie die Statue auf Ihrer eigenen Gruft
-
Sie wollen keine andere Vertraute
Als diesen Fels und diese Wellen haben?

Prinzessin, hören Sie mich an - nicht Sie allein,
Wir alle - ach, wir alle - was Ihr Herz erstarrt,
Wer ist die Frau, die es nicht durchgelitten
hätte?
Verlassen! in Verzweiflung! ausgesetzt!
Ach, solcher wüsten Inseln sind unzählige
Auch mitten unter Menschen, ich - ich selber
Ich habe ihrer mehrere bewohnt
Und habe nicht gelernt, die Männer zu verfluchen.

Treulos - sie sind's!
Ungeheuer, ohne Grenzen!
Eine kurze Nacht,
Ein hastiger Tag,
Ein Wehen der Luft,
Ein fließender Blick
Verwandelt ihr Herz!
Aber sind wir denn gefeit
Gegen die grausamen - entzückenden,
Die unbegreiflichen Verwandlungen?

Credo di appartenere tutta a uno,
ancora penso di essere cortissima,
ecco che con soave seduzione
nel cuore scende un vago, ardito affetto
di libertà mai prima assaporata,
di qualche amore clandestino!

Sono sincera, eppure già lo inganno,
mi credo salda, e sono già sleale,
tutto è pesato con pesi alterati –
un po' cosciente, un po' esaltata
certo lo inganno e l'amo ancor!
Ancora penso di essere cortissima,
ecco che con soave seduzione
di qualche nuovo amore clandestino –

(interrompendo all'improvviso)

Così fu con Pagliaccio
e con Mezzettin!
Toccò poi a Cavicchio,
poi a Burattin,
poi Pasquariello!
E ahimè!, talvolta
erano in due!
Non mai incostante,
sempre costretta!
Sempre un'ansiosa
nuova sorpresa.
Ah, che un cuore neppure se stesso,
neppur se stesso possa capir!

Ognuno sì è accostato come un dio,
già solo il passo mi rendeva muta,
sulla fronte un suo bacio e sulle guance
del mio dio mi faceva prigioniera
e subito ero a me stessa una sconosciuta!
Ognuno sì è accostato come un dio,
e subito ero a me stessa una sconosciuta,
sulla fronte un suo bacio e sulle guance
lì mi arrendevo senza più parlar!
Se il nuovo dio s'è avvicinato,
mi sono arresa senza parlar!

ARLECCHINO

(salta fuori dalla quinta)

Bella orazione! Per orecchie sorde!

ZERBINETTA

Sì, sembra che la signora ed io parliamo due
lingue differenti.

Noch glaub' ich dem einen ganz mich
gehörend,
Noch mein' ich mir selber so sicher zu sein,
Da mischt sich im Herzen leise betörend
Schon einer nie gekosteten Freiheit,
Schon einer neuen verstorbenen Liebe
Schweifendes freches Gefühle sich ein!

Noch bin ich wahr, und doch ist es gelogen,
Ich halte mich treu und bin schon schlecht,
Mit falschen Gewichte wird alles gewogen -
Und halb mich wissend und halb im Taumel
Betrüg' ich ihn endlich und lieb' ihn noch recht!
Noch mein' ich mir selber so sicher zu sein,
Da mischt sich im Herzen leise betörend
Schon einer neuen verstorbenen Liebe –

So war es mit Pagliazzo
Und mit Mezzetin!
Dann war es Cavicchio,
Dann Burattin,
Dann Pasquariello !
Ach, und zuweilen,
Waren es zwei!
Doch niemals Launen,
Immer ein Müssen!
Immer ein neues
Bekommenes Staunen.
Daß ein Herz so gar sich selber,
Gar sich selber nicht versteht!

Als ein Gott kam jeder gegangen,
Und sein Schritt schon machte mich stumm,
Küßte er mir Stirn und Wangen,
War ich von dem Gott gefangen
Und gewandelt um und um!
Als ein Gott kam jeder gegangen,
Jeder wandelte mich um,
Küßte er mir Mund und Wangen,
Hingegeben war ich stumm!
Kam der neue Gott gegangen,
Hingegeben war ich stumm!

HARLEKIN

Hübsch gepredigt! Aber tauben Ohren!

ZERBINETTA

Ja, es scheint, die Dame und ich sprechen ver-
schiedene Sprachen.

ARLECCHINO

Così sembra.

ZERBINETTA

La questione è se alla fine le non impari a parlare la mia.

ARLECCHINO

E noi aspettiamo. ma una cosa non possiamo aspettare –

(Con un salto le si accosta e tenta di abbracciarla,)

ZERBINETTA

(si libera)

Per chi mi prendi?

ARLECCHINO

Per un'incantevole fanciulla, i cui rapporti con me necessitano di una urgente ripresa –

ZERBINETTA

Svergognato! e per di più: qui!
A due passi dalla casa della principessa!

ARLECCHINO

Bah! Casa, è una grotta.

ZERBINETTA

E che cambia?

ARLECCHINO

Molto, non ci sono finestre.

(Tenta di nuovo di baciarla)

ZERBINETTA

(si libera con decisione)

Credo che ne saresti capace!

ARLECCHINO

Capace di tutto, sta' sicura!

ZERBINETTA

(lo misura con un'occhiata, poi quasi tra sé)

Pensare che ci sono donne che lo vorrebbero per questo –

HARLEKIN

Es scheint so.

ZERBINETTA

Es ist die Frage, ob sie nicht schließlich lernt, sich in der meinigen auszudrücken.

HARLEKIN

Wir wollen's abwarten. Was wir aber nicht abwarten wollen -

ZERBINETTA

Wofür hältst du mich?

HARLEKIN

Für ein entzückendes Mädchen, dessen Beziehungen zu mir dringend einer Belebung bedürfen

ZERBINETTA

Unverschämter! und außerdem: hier! Zwei Schritte von der Wohnung der Prinzessin!

HARLEKIN

Pah! Wohnung, es ist eine Höhle.

ZERBINETTA

Was ändert das?

HARLEKIN

Sehr viel, sie hat keine Fenster.

ZERBINETTA

Ich glaube, du wärest wirklich fähig!

HARLEKIN

Zweifle nicht, zu allem!

ZERBINETTA

Zu denken, daß es Frauen gibt, denen er ebendarum gefiele -

ARLECCHINO

E pensare che sei una di queste, dalla testa ai piedi!

(Nuova occhiata di Zerbinetta. Brighella, Scaramuccio, Truffaldino si affacciano a destra e a sinistra della quinta)

BRIGHELLA, SCARAMUCCIO, TRUFFALDINO

Pst! Pst! Zerbinetta!

ZERBINETTA

(si è sottratta ad Arlecchino, corre al proscenio, parla tra sé e quasi ad spectatores)

Gli uomini! Buon Dio, se davvero volevi che noi li respingessimo, perché li hai fatti tanto differenti?

(Dalla prosa conclude il discorso con un gorgheggio)

I QUATTRO

Consolare una testarda
è davvero impresa ardua!
Se non vuol consolazioni,
pianga, avrà le sue ragioni!

(Zerbinetta volteggia da l'uno all'altro e sa civettare con tutti)

BRIGHELLA

(con voce da sciocco)

Ma io non sono testardo,
dopo un tuo dolce sguardo.
Non ho altra volontà,
questa è felicità.

SCARAMUCCIO

(con espressione astuta)

Ci sono nell'isola
begli angioletti.
Fàtti guidare,
so io che fare!

TRUFFALDINO

(goffamente lascivo)

Datemi un carro
e un cavallino,
porto la piccola
non qui vicino!

ARLECCHINO

(con prudenza, dal fondo)

Fa la civetta

HARLEKIN

Und zu denken, daß du von oben bis unten
eine solche Frau bist!

BRIGHELLA, SCARAMUCCIO, TRUFFALDINO

Pst! Pst! Zerbinetta!

ZERBINETTA

Männer! Lieber Gott, wenn du wirklich wolltest,
daß wir ihnen widerstehen sollten, warum hast
du sie so verschieden geschaffen?

DIE VIER

Eine Störrische zu trösten,
Laßt das peinliche Geschäft!
Will sie sich nicht trösten lassen,
Laß sie weinen, sie hat recht!

BRIGHELLA

Doch ich bin störrisch nicht,
Gibst du ein gut Gesicht.
Ach, ich verlang' nicht mehr,
Freu' mich so sehr.

SCARAMUCCIO

Auf dieser Insel
Gibt's hübsche Plätze.
Komm', laß dich führen,
Ich weiß Bescheid!

TRUFFALDINO

Wär' nur ein Wagen,
Ein Pferdchen nur mein,
Hätt' ich die Kleine
Bald wo allein!

HARLEKIN

Was sie vergeudet

con l'occhio e il gesto,
io qui tranquillo
aspetto il resto!

ZERBINETTA

(volteggiando dall'uno all'altro)

Sempre costretta,
non mai incostante,
sempre un'arcana
nuova sorpresa!

(I quattro, con Zerbinetta, in varie pose a piacere)

BRIGHELLA

Non sono testardo.

ARLECCHINO

Tranquillo aspetto.

ZERBINETTA

(ballando)

Così con Pasquariello
e con Mezzettin!

SCARAMUCCIO

Porto la piccola –

TRUFFALDINO

So io che fare!

ZERBINETTA

(ballando)

Poi con Cavicchio,
e con Burattin!

IN DUE

Fatti guidare,
tranquillo aspetto!

ZERBINETTA

(ballando)

Ahimè, talvolta
erano in due!

IN DUE

Begli angioletti:
so io che fare!

Augen und Hände,
Laur' ich im stillen
Hier auf das Ende!

ZERBINETTA

Immer ein Müssen,
Niemals Launen,
Immer ein neues
Unsägliches Staunen!

BRIGHELLA

Ich bin nicht störrisch.

HARLEKIN

Ich laure im stillen.

ZERBINETTA

So war es mit Pasquariello
Und so mit Mezzettin!

SCARAMUCCIO

Hätt' ich das Mädchen

TRUFFALDIN

Ich wüßte Bescheid!

ZERBINETTA

Dann mit Cavicchio
Und mit Burattin!

ZWEI

Komm', laß dich führen,
Ich laure im stillen!

ZERBINETTA

Ach, und zuweilen
Waren es zwei!

ZWEI

Es gibt hübsche Plätze:
Ich weiß Bescheid!

ZERBINETTA

Ahimè, talvolta
erano in due!

(Pare che nella danza ella perda una scarpa. Scaramuccio sollecito, la afferra e la bacia. Da lui Zerbinetta si fa infilare la scarpa, mentre si appoggia a Truffaldino, che le si è inginocchiato accanto dall'altra parte)

ZERBINETTA

(a Truffaldino)

Quanto ardore in umiliarsi!

(a Scaramuccio ha dato la mano da baciare. A destra e a sinistra Scaramuccio e Truffaldino indietreggiano. Goffamente Brighella fa un salto in avanti per abbracciare Zerbinetta, ella abilmente gli sfugge)

ZERBINETTA

(riprende a ballare)

Se gli mostro a lui un rivale,
quell'austero – come pronto
quell'austero ballerà!

BRIGHELLA

(balla e canta rigidamente)

Se mi mostra in lui un rivale,
presto presto sono pronto
con la bambola a ballar!

SCARAMUCCIO

(ballando anche lui)

Lei ci fa tra noi rivali,
ah, ciascun di noi è pronto
per sedurla a volteggiar!

TRUFFALDINO

(come sopra)

Ella piega a sé ciascuno,
rende ostile l'uno all'altro
e ci obbliga a ballar!

(Mentre i tre volteggiano, alle loro spalle Zerbinetta si getta nelle braccia di Arlecchino e con lui s'affretta a nascondersi.)

SCARAMUCCIO, BRIGHELLA, TRUFFALDINO

La scarpa a me!
A me il suo sguardo!
Mia è la sua mano!
Lei un cenno ha fatto,
li pianto agile e me la batto!
La dea celeste aspetta me,
migliore amico per lei non c'è!

ZERBINETTA

Ach, und zuweilen
Waren es zwei!

ZERBINETTA

Wie er feurig sich erniedert!

ZERBINETTA

Mach' ich ihn auf diese neidig
Wird der steife - wie geschmeidig,
Wird der steife Bursch sich drehn!

BRIGHELLA

Macht sie mich auf diese neidig,
Ach, wie will ich mich geschmeidig
Um die hübsche Puppe drehn!

SCARAMUCCIO

Macht sie uns auf diesen neidig,
Hei, wie alle sich geschmeidig,
Hui, um ihre Gunst sich drehn!

TRUFFALDIN

Wie sie jeden sich geschmeidig,
Einen auf den anderen neidig,
Ohne Pause weiß zu drehn!

SCARAMUCCIO, BRIGHELLA, TRUFFALDIN

Mir der Schuh!
Mir der Blick!
Mir die Hand!
Das war das Zeichen,
Schlau aus dem Kreise muß ich mich schleichen!
Mich erwartet das himmlische Wesen,
Mich zum Freunde hat sie erlesen!

(Tutti e tre s'infilano furtivi nelle quinte, subito dopo compare sul davanti della scena per primo Scaramuccio venendo da destra, mascherato.)

SCARAMUCCIO

Pst, dov'è? Dove può esser?

(Si guarda intorno, gira per la scena a destra.)

BRIGHELLA

(entra da sinistra mascherato, dice piano con sciocca furbizia)

Pst, dov'è? Dove può esser?

(Si volge a destra, si scontra con Scaramuccio che torna indietro)

TRUFFALDINO

(da sinistra mascherato, compare all'angolo sinistro nel preciso momento in cui Brighella fa il primo passo verso destra)

Pst, dov'è? Dove può esser?

(Anche lui urta sugli altri due che si sono scontrati; tutti e tre arrivano barcollando nel mezzo)

TUTTI E TRE

(ognuno tre sé)

Caso dannato!
Ma non mi riconoscono!

(Sul davanti a sinistra riappaiono Zerbinetta e Arlecchino)

ZERBINETTA

Ah, che un cuore neppur se stesso,
neppur se stesso possa capir!

(Brighella, Scaramuccio, Truffaldino si guardano l'un l'altro)

ARLECCHINO

Belle forme seducenti!

ZERBINETTA

Mani e labbra, bocca e mani!

IN TRE

Ahi! Ahi!

ARLECCHINO E ZERBINETTA

(insieme)

Il tuo bacio, la carezza,
che tremor, che tenerezza.

I TRE COMPARI

(tristi e incolleriti, si allontanano ballando)

Ahi! Ahi! Ahi! Ahi! Che ladro! Ladro!

SCARAMUCCIO

Pst, wo ist sie? Wo mag sie sein?

BRIGHELLA

Pst, wo ist sie? Wo mag sie sein?

TRUFFALDIN

Pst! wo ist sie? Wo mag sie sein?

ALLE DREI

Verdammter Zufall!
Aber man erkennt mich nicht!

ZERBINETTA

Daß ein Herz so gar sich selber,
Gar sich selber nicht versteht!

HARLEKIN

Ach, wie reizend, fein gegliedert!

ZERBINETTA

Hand und Lippe, Mund und Hand!

DIE DREI GESELLEN

Ai! Ai!

HARLEKIN UND ZERBINETTA

Hand und Lippe, Mund und Hand,
Welch ein zuckend Zauberband.

DIE DREI GESELLEN

Ai! ai! ai! ai! Der Dieb! Der Dieb!

Perfido ladro, vile!
Ahi! Ahi! Ahi! Ahi!

Der nieder-, niederträchtige Dieb!
Ai! Ai! Ai! Ai!

(Dopo l'uscita delle cinque maschere – Zerbinetta, Arlecchino, ecc. – la scena resta vuota. Interludio orchestrale che si riferisce a Bacco, straordinario e misterioso; subito dopo: entrano in fretta, quasi insieme, da destra, a sinistra e dal fondo Najade, Driade, Eco)

DRIADE

(agitata)

Un bel prodigio!

DRYADE

Ein schönes Wunder!

NAJADE

Un fanciullo stupendo!

NAJADE

Ein reizender Knabe!

DRIADE

Un dio giovinetto!

DRYADE

Ein junger Gott!

ECO

Un dio giovinetto!

ECHO

Ein junger Gott, ein junger Gott!

DRIADE

Dunque sapete?

DRYADE

So wißt ihr - ?

NAJADE

Il nome?

NAJADE

Den Namen?

DRIADE

Bacco!

DRYADE

Bacchus!

NAJADE

Udite!

NAJADE

Mich höret.

ECO

Udite me!

ECHO

Mich höret doch an!

DRIADE

Alla sua nascita morì la madre.

DRYADE

Die Mutter starb bei der Geburt.

NAJADE

Di un re la figlia.

NAJADE

Königstochter.

DRIADE

L'amante di un dio, di un dio!

DRYADE

Eines Gottes Liebste!

NAJADE

Qual era il dio?

NAJADE

Was für eines Gottes?

ECO

(con entusiasmo)

L'amante di un dio, di un dio!

NAJADE

(con eccitazione)

Qual'era il dio?

DRIADE

Ma il piccolo – udite!
lo nutrono Ninfe!

ECO

(esultante)

Lo nutrono Ninfe!

NAJADE, DRIADE

Ninfe! Il tenero bimbo divino!
Ah, se fosse toccato a noi.

ECO

(come un uccello)

Ah, se fosse toccato a noi.

DRIADE

Cresce il bimbo come fiamma al vento.

NAJADE

Non è più bimbo – un giovane, un uomo!

DRIADE

Veloce salpa con fieri compagni!

NAJADE

A notte dà le vele al vento!

DRIADE

Egli alla guida!

NAJADE

È un ragazzo! Che ardimento!

ECO

(come un uccello)

Egli alla guida!

ECHO

Eines Gottes Liebste!

NAJADE

Was für eines Gottes?

DRYADE

Aber den Kleinen - hört doch! - Nymphen,
Nymphen zogen ihn auf!

ECHO

Nymphen zogen ihn auf!

NAJADE, DRYADE

Nymphen! das zarte, göttliche Kind!
Ach, daß nicht wir es gewesen sind.

ECHO

Ach, daß nicht wir es gewesen sind.

DRYADE

Es wächst wie die Flamme unter dem Wind.

NAJADE

Ist schon kein Kind mehr - Knabe und Mann!

DRYADE

Schnell zu Schiffe mit wilden Gefährten!

NAJADE

Nächtig im Wind die Segel gestellt!

DRYADE

Er am Steuer, er am Steuer.

NAJADE

Kühn! der Knabe!

ECHO

Er am Steuer.

DRIADE, NAJADE

Vincerà la prima sfida!

DRIADE

Sì, la prima! Lo sapete qual è stata?

NAJADE

Circe! Circe! L'isola
tocca il vascello, verso il palazzo
vaga il suo passo, di notte con torce –

DRIADE

(le toglie le parole di bocca)

Sulla soglia ella lo attende,
alla tavola l'invita,
offre cibo, offre quel vino –

NAJADE

(in fretta)

Vino magico! magiche labbra!
Troppo soavi dono d'amore!

ECO

Troppo soavi doni d'amore!

DRIADE

(con tono trionfante)

Ma il ragazzo – ah, il ragazzo! –
Quando ardita e prepotente
gli comanda di piegarsi –
non c'è bestia china a terra,
la magia non vale niente!

IN TRE

Non c'è bestia china a terra,
la magia non vale niente!

DRIADE

Liberato dal suo abbraccio,
smorto, attonito, sereno –
non deforme, non costretto
fermo sta, dio giovinetto!

ECO

(come un uccello, con dolce suono)

Non deforme, non costretto
fermo sta, dio giovinetto!

DRYADE, NAJADE

Heil dem ersten Abenteuer!

DRYADE

Das erste! Ihr wißt, was es war??

NAJADE

Circe! Circe! an ihrer Insel
Landet das Schiff, zu ihrem Palast
Schweift der Fuß, nächtlich mit Fackeln –

DRYADE

An der Schwelle empfängt sie ihn,
An den Tisch zieht sie ihn hin,
Reicht die Speise, reicht den Trank –

NAJADE

Den Zaubertrank-! Die Zauberlanden!
Allzu süße Liebesgabe!

ECHO

Allzu süße Liebesgabe!

DRYADE

Doch der Knabe - doch der Knabe!
Wie sie frech und überheblich
Ihn zu ihren Füßen winkt
Ihre Künste sind vergeblich,
Weil kein Tier zur Erde sinkt!

ZU DREIEN

Alle Künste sind vergeblich,
Weil kein Tier zur Erde sinkt!

DRYADE

Aus den Armen ihr entwunden
Blaß und staunend, ohne Spott -
Nicht verwandelt, nicht gebunden
Steht vor ihr ein junger Gott!

ECHO

Nicht verwandelt, nicht gebunden
Steht vor ihr ein junger Gott!

NAJADE, DRIADE

(all'ingresso della grotta)

Arianna!

NAJADE

Dorme?

DRIADE

Dorme?

NAJADE

No! Ci ascolta!

DRIADE

(dà l'annuncio ad Arianna)

Un bel prodigio!

ECO, NAJADE

Un giovane! Un dio!

DRIADE

(sempre parlando verso l'interno della grotta)

Ieri ospite di Circe,
a banchetto accanto a lei,
sorseggiava il vino magico –

ECO

Ma non fu reso deforme!

NAJADE

Oggi è giunto qui da noi!

DRIADE

Odi?

NAJADE

Odi?

IN DUE

(sottovoce)

Arianna!

NAJADE, DRYADE

Ariadne!

NAJADE

Schläft sie?

DRYADE

Schläft sie?

NAJADE

Nein! sie hört uns!

DRYADE

Ein schönes Wunder!

ECHO, NAJADE

Ein Knabe! Ein Gott!

DRYADE

Gestern noch der Gast der Circe,
Mit ihr liegend bei dem Mahle
Nippend von dem Zaubertrank –

ECHO

Nicht verwandelt!

NAJADE

Heute ist er hier bei uns!

DRYADE

Hörst du?

NAJADE

Hörst du?

ZU ZWEIEN

Ariadne!

(Si ode la voce di Bacco. Nello stesso istante come tratta da una magia, esce Arianna dalla grotta e ascolta. Le tre Ninfe, ascoltando anch'esse, arretrano di lato e indietro.)

BACCO

(appare sullo scoglio, ma non è visibile ad Arianna e alle Ninfe)

Circe, puoi tu ascoltarmi?
Quasi nulla tu mi hai fatto –
Ma quelli che sono tue vittime
a loro che facesti?
Circe, potei fuggire,
ora, io rido e riposo –
Circe, tu che volevi
fare di me?

ARIANNA

(perduta in quel canto, tra sé, pianissimo)

Vince tutti i dolori,
sperde un'antica pena: tocca il cuore nel cuore.

NAJADE, DRIADE, ECO

(sottovoce, esitanti)

Canta, canta, dolce voce,
canta ancora, strano uccello,
ci conforta il tuo lamento,
il tuo canto è così bello!

BACCO

(malinconico, gentile)

Se io senza alcun danno
mi allontanai da te,
sui miei sensi storditi
grava un'ansia, perché?
Per le erbe sonnolente
non divenni animale! –
Circe – se tu hai fallito,
mi opprime ora il tuo male?

ARIANNA

(come sopra)

Araldo della morte! soave è la tua voce!
Balsamo nelle vene, e all'anima sopore!

NAJADE, DRIADE, ECO

(piano, dopo che la voce sembra tacere)

Canta, canta, dolce voce,
dolce voce, caro incanto!
Ci conforta il tuo lamento,
ci seduce questo canto!

BACCHUS

Circe, kannst du mich hören?
Du hast mir fast nichts getan
Doch die dir ganz gehören,
Was tust du denen an?
Circe, ich konnte fliehen,
Sieh, ich kann lächeln und ruhn -
Circe, was war dein Wille,
An mir zu tun?

ARIADNE

Es greift durch alle Schmerzen,
Auflösend alte Qual: ans Herz im Herzen
greift's.

NAJADE, DRYADE, ECHO

Töne, töne, süße Stimme,
Fremder Vogel, singe wieder,
Deine Klagen, sie beleben,
Uns entzücken solche Lieder!

BACCHUS

Doch da ich unverwandelt
Von dir gegangen bin,
Was haften die schwülen Gefühle
An dem benommenen Sinn?
Als wär' ich von schläfernden Kräutern
Betäubt, ein Waldestier! -
Circe, was du nicht durftest,
Geschieht es doch an mir?

ARIADNE

O Todesbote, süß ist deine Stimme!
Balsam ins Blut, und Schlummer in die Seele!

NAJADE, DRYADE, ECHO

Töne, töne, süße Stimme,
Süße Stimme, töne wieder!
Deine Klagen, sie beleben!
Uns entzücken deine Lieder!

BACCO

(allegro, con un po' di graziosa derisione)

Circe, potei fuggire!
Ora, io rido e riposo!
Circe – tu che volevi
fare di me?

ARIANNA

(canta con lui, piano, gli occhi chiusi, le mani levate verso il luogo da dove giunge la voce)

Non schiacci il tuo rigoglio
nell'incanto notturno
ora l'anime mia!
Qui da tanto io t'aspetto,
con te portami via!

(Bacco entra in scena, si ferma davanti ad Arianna.)

ARIANNA

(per improvviso terrore, si copre il volto con le mani)

Teseo!

(poi rapidamente s'inchina)

No! No! È il bel dio silenzioso!
Salute a te, araldo degli araldi!

(Tra profondi inchini Najade, Driade, Eco si sono ritirate in ogni direzione)

BACCO

(giovanissimo, con voce molto delicata)

Bella creatura? Tu sei la dea dell'isola?
In questa grotta hai il palazzo? Queste sono tue
serve?
Al telaio tu canti i sortilegi?
Inviti anche tu lo straniero
e con lui fai banchetto,
poi lo sazi col tuo vino fatato?
Ah, chi ti cede, anche tu lo trasformi?
Ahimè! Anche tu sei una maga?

ARIANNA

(delicatamente, perché è pronta a morire)

Ciò di cui parli, ignoro.
Forse, Signore, vuoi mettermi alla prova?
Buio è in me perché da troppo ghiaccio deso-
lata!
Vivo qui e ti aspetto, aspetto te
da notti e giorni, quanti, ah!, non lo so più!

BACCHUS

Circe, ich konnte fliehen!
Sieh, ich kann lächeln und ruhn!
Circe - was war dein Wille,
An mir zu tun?

ARIADNE

Belade nicht zu üppig
Mit nächtlichem Entzücken
Voraus den schwachen Sinn!
Die deiner lange harret,
Nimm sie dahin!

ARIADNE

Theseus!

Nein! nein! es ist der schöne stille Gott!
Ich grüße dich, du Bote aller Boten!

BACCHUS

Du schönes Wesen? Bist du die Göttin dieser
Insel?
Ist diese Höhle dein Palast? sind diese deine
Dienerinnen?
Singst du am Webstuhl Zauberalieder?
Nimmst du den Fremdling da hinein
Und liegst mit ihm beim Mahl,
Und tränkest du ihn da mit einem Zaubertrank?
Und ach, wer dir sich gibt, verwandelst du ihn
auch?
Weh! Bist du auch solch eine Zauberin?

ARIADNE

Ich weiß nicht, was du redest.
Ist es, Herr, daß du mich prüfen willst?
Mein Sinn ist wirr von vielem Liegen ohne Trost!
Ich lebe hier und harre deiner, deiner harre ich
Seit Nächten, Tagen, seit wievielen,
Ach, ich weiß es nicht mehr!

BACCO

Come? Tu mi conosci? Sapeva già di me?
Mi hai salutato dicendo un nome.

ARIANNA

No! No! Non sei tu quello,
ho la mente confusa!

BACCO

Chi sono dunque?

ARIANNA

(s'inchina)

Tu sei il sovrano dell'oscura nave,
che viaggia per un cammino oscuro.

BACCO

(annuisce)

Sono il sovrano – sopra una nave.

ARIANNA

(con impeto)

Portami! All'altra riva! Via con questo mio
cuore!
Nel mondo esso non serve a nulla.

BACCO

(con delicatezza)

Sulla mia nave dunque vuoi salire?

ARIANNA

Son pronta. E lo chiedi? Vuoi mettermi alla
prova?

(Bacco scuote il capo)

ARIANNA

(con ansia trattenuta)

Come mi muterai? Con le mani?
Con lo scettro? Ah, forse è un vino,
che tu fai bere? Tu parlavi di un vino!

BACCO

(Immerso nella contemplazione di lei)

Se parlavo di un vino,

BACCHUS

Wie? kennest du mich denn?
Du hast mit einem Namen mich begrüßt.

ARIADNE

Nein! nein! Der bist du nicht,
Mein Sinn ist leicht verwirrt!

BACCHUS

Wer bin ich denn?

ARIADNE

Du bist der Herr über ein dunkles Schiff,
Das fährt den dunklen Pfad.

BACCHUS

ich bin der Herr über ein Schiff.

ARIADNE

Nimm mich! Hinüber! Fort von hier mit diesem
Herzen!
Es ist zu nichts mehr nütze auf der Welt.

BACCHUS

So willst du mit mir gehen auf mein Schiff?

ARIADNE

Ich bin bereit. Du fragst? Ist es, daß du mich
prüfen willst?

ARIANNA

Wie schaffst du die Verwandlung? mit den
Händen?
Mit deinem Stab? Wie, oder ist's ein Trank,
Den du zu trinken gibst? Du sprachst von
einem Trank!

BACCHUS

Sprach ich von einem Trank,

nulla più io ricordo.

ARIANNA

(annuisce)

Lo so, così è laggiù dove mi guidi!
Chi là dimora, tutto presto scorda!
La parola finisce ed il respiro!
Là è il riposo un continuo riposo dal riposo –
nessuno là si consuma nel pianto, –
dimentichiamo ciò che ci affliggeva:
nulla conta di ciò che qui contava, lo so –

(Chiude gli occhi)

BACCO

(profondamente commosso, con spontanea solennità)

Se sono un dio, se un dio m'ha creato,
se le fiamme hanno ucciso mia madre,
quando tra fiamme mio padre le apparve,
non mi ha toccato la magia di Circe,
perché sono immune, etere e balsamo
non sangue umano nelle vene mi scorre.
Ascoltami, creatura che ho davanti,
ascoltami, tu che vuoi morire:
le stelle eterne moriranno prima
che la morte ti strappi dal mio abbraccio.

ARIANNA

(per la forza della voce indietreggia atterrita)

L'incantesimo è questo! Ahimè! Già ora!
Ora non c'è ritorno: Doni l'oblio così
tra un battito e l'altro di ciglia?
Tutto dilegua,
tutto da me?
Il sole? le stelle?
Io dileguo me stessa?
Si allontana per sempre il mio dolore,
per sempre? Ah!

(con un sospiro sfinito)

Di Arianna rimane solo un alito?

(Si abbandona, egli la sorregge. Tutto scompare, un cielo stellato si stende sopra loro due)

BACCO

(con voce commossa più che forte)

Dico a te, solo ora s'inizia la vita
per te e per me!

ich weiß nichts mehr.

ARIADNE

Ich weiß, so ist es dort, wohin du mich führest!
Wer dort verweilet, der vergißt gar schnell!
Das Wort, der Atemzug ist gleich dahin!
Man ruht und ruht vom Ruhen wieder aus;
Denn dort ist keiner matt vom Weinen -
Er hat vergessen, was ihn schmerzen sollte:
Nichts gilt, was hier gegolten hat, ich weiß -

BACCHUS

Bin ich ein Gott, schuf mich ein Gott,
Starb meine Mutter in Flammen dahin,
Als sich in Flammen mein Vater ihr zeigte,
Versagte der Circe Zauber an mir,
Weil ich gefeit bin, Balsam und Äther
Für sterbliches Blut in den Adern mir fließt.
Hör' mich, Wesen, das vor mir steht,
Hör' mich, du, die sterben will:
Dann sterben eher die ewigen Sterne,
Als daß du stürbest aus meinen Armen!

ARIADNE

Das waren Zauberworte! Weh! So schnell!
Nun gibt es kein Zurück. Gibst du Vergessenheit
So zwischen Blick und Blick?
Entfernt sich alles,
Alles von mir?
Die Sonne? Die Sterne?
Ich mir selber?
Sind meine Schmerzen mir auf immer, immer
Genommen? Ach!

Bleibt nichts von Ariadne als ein Hauch?

BACCHUS

Ich sage dir, nun hebt sich erst das Leben an
Für dich und mich!

(La bacia)

ARIANNA

(si stacca da lui, inconsapevole, si guarda intorno con ansioso stupore)

Sopra il mio petto non gravava il mondo?
L'hai fatto sparire per magia?
La misera cagna là giaceva
costretta a terra, su fredde ortiche
tra lombrichi e vermi, più di loro misera –

BACCO

Ora dei tuoi dolori la segreta gioia
s'espande nel tuo cuore e nel mio!

ARIANNA

Tu, tu che fai sortilegi e mutazioni!
Dall'ombra del tuo manto non è fisso
su me lo sguardo di tua madre?
Tale è il paese delle ombre! Sia benedetto!
È così libero dalle ansie terrene?

BACCO

Tu stessa! Sei libera tu,
tu incantatrice!

ARIANNA

Un transito non c'è?
Siamo già là?
Come è accaduto?
Siamo dall'altra parte?
La mia grotta, bella!, s'inarca
su un beato giaciglio,
su un santo altare!
Meravigliosa, meravigliosa la tua trasforma-
zione!

BACCO

Tu! Da te tutto!
Un altro io sono da quel che ero!
La mia divinità in me si desta,
per possedere la tua essenza superba!
Mi trema il corpo divinamente!
La grotta là! Attendi la grotta del dolore
su noi la chiudo per l'immensa delizia!

(Un baldacchino scende dall'alto lentamente sui due e li nasconde)

ARIANNA

(sostenendosi al braccio di lui)

Quale parte di me si sostiene

ARIADNE

Lag nicht die Welt auf meiner Brust? hast du,
Hast du sie fortgeblasen?
Da innen lag die arme Hündin
An' Boden gedrückt, auf kalten Nesseln
Mit Wurm und Assel und ärmer als sie -

BACCHUS

Nun steigt deiner Schmerzen innerste Lust
In dein' und meinem Herzen auf!

ARIADNE

Du Zauberer, du! Verwandler, du!
Blickt nicht aus dem Schatten deines Mantels
Der Mutter Auge auf mich her?
Ist so dein Schattenland! also gesegnet!
So unbedürftig der irdischen Welt?

BACCHUS

Du selber! du bist unbedürftig,
Du meine Zauberin!

ARIADNE

Gibt es kein Hinüber?
Sind wir schon da?
Wie konnt' es geschehen?
Sind wir schon drüber?
Auch meine Höhle, schön gewölbt
Über ein seliges Lager,
Einen heiligen Altar!
Wie wunder-, wunderbar verwandelst du!

BACCHUS

Du! Alles du!
Ich bin ein anderer, als ich war!
Der Sinn des Gottes ist wach in mir,
Dein herrlich Wesen ganz zu fassen!
Die Glieder reg' ich in göttlicher Lust!
Die Höhle da! Laß mich, die Höhle deiner Sch-
merzen
Zieh' ich zur tiefsten Lust um dich und mich!

ARIADNE

Was hängt von mir

al tuo braccio?
Oh, se io
mi spengo,
in me quale segreto afferrì
col soffio del tuo labbro?
Che resta di Arianna, che resta?
Il mio dolore, fa' che non si perda!

VOCE DI ARIANNA

Il mio dolore, fa' che non si perda;
Arianna resti accanto a te!

ZERBINETTA

(esce dalla quinta, col ventaglio indica dietro di sé Bacco e Arianna e ripete il rondò con sarcastico accento di trionfo.)

Se il nuovo dio s'è avvicinato
ci siamo arrese senza parlar!

VOCE DI BACCO

Te sopra tutto mi mancavi!
Un altro sono da quel che ero,
e i tuoi dolori mi hanno arricchito,
divinamente mi trema il corpo!
Le stelle eterne moriranno prima
che la morte ti strappi dal mio abbraccio!

(Su loro si è chiuso il baldacchino)

in deinem Arm?
O, was von mir,
die ich vergehe.
Fingest du Geheimes
Mit deines Mundes Hauch?
Was bleibt, was bleibt von Ariadne?
Laß meine Schmerzen nicht verloren sein!

ARIADNES STIMME

Laß meine Schmerzen nicht verloren sein!
Dei dir laß Ariadne sein!

ZERBINETTA

Kommt der neue Gott gegangen,
Hingegeben sind wir stumm!

BACCHUS' STIMME

Deiner hab' ich um alles bedurft!
Nun bin ich ein anderer, als ich war,
Durch deine Schmerzen bin ich reich,
Nun reg' ich die Glieder in göttlicher Lust!
Und eher sterben die ewigen Sterne,
Eh' denn du stürbest aus meinen Armen

FINE DELL'OPERA